

Anno XXVIII - n. 2 - Estate 2008

Via Secondo da Trento, 2
38100 TRENTO
Spedizione in A. P. - 70%
Filiale di Trento
Trimestrale
Tassa Pagata - Taxe Payée



il **Pompieri** del Trentino

Periodico della Federazione dei Corpi
Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento

EDITORIALE

In attesa della riforma

ATTUALITÀ

La Federazione compie
cento anni

ATTUALITÀ

Benedetta: il primo
comandante donna

DOCUMENTI

La gestione delle emergenze
internazionali





IL **Pompieri** del Trentino

> In questo numero



In attesa
della riforma

2



La Federazione
compie cento anni

14



Benedetta: il primo
comandante donna

16



La gestione delle
emergenze internazionali

20

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento
Reg. Trib. Trento n. 307 - Elenco periodici 5 aprile 1980

Direttore: SERGIO CAPPELLETTI
Direttore responsabile: FRANCO DELLI GUANTI
Stampa: Tipografia Alcione
Prog. Grafico: PRIMA S.R.L. - Ag. di pubblicità Trento

Redazione:
Via Secondo da Trento, 2 - Trento - Tel. 0461/826026 - Fax 0461/825790
www.fedvvol.com - e-mail: segreteria@fedvvol.com

Anno XXVIII n. 2 estate 2008

Attendiamo la riforma

Pubblichiamo l'intervento del Presidente della Federazione Sergio Cappelletti pronunciato in occasione dell'Assemblea dei Comandanti

Sergio Cappelletti

>Un anno di lavoro davvero intenso quello trascorso dove a fianco della già abbondante attività si sono aggiunti i problemi nati a seguito di eventi e calamità straordinarie (vedi Sicilia, Abruzzo ecc.) nonché quelli derivanti dalle novità nella sfera pompieristica.

A fianco di ciò non sono mancate le soddisfazioni poiché i Vigili del fuoco Volontari del Trentino ogni giorno, e ribadisco ogni giorno, hanno dato dimostrazione di grande professionalità, di prontezza negli interventi, di bravura anche nel ruolo di soccorritori e di "psicologi" soprattutto nei momenti più difficili e delicati del soccorso. Questo grazie anche all'addestramento settimanale, alle diverse manovre di simulazione di incendi civili e boschivi, ai convegni distrettuali che servono non solo a dimostrare la professionalità ma a testimoniare l'importanza della sinergia dei corpi indispensabili nel momento dell'emergenza. Anche gli allievi, che sono in costante crescita (1130 suddivisi in 121 corpi) e che garantiranno un solido e sicuro futuro al nostro volontariato, coordinati da pazienti e preparati Istruttori, hanno dato prova di grande efficienza e preparazione: vedasi l'ottimo piazzamento ottenuto dalla squadra "Trentino" ai giochi internazionali giovanili a Revinge in Svezia, il successo del campeggio provinciale in Val Campelle, i convegni zionali o distrettuali sia per il campionato C.T.I.F. che dimostrativi ecc. ed ora si apprestano, sempre in gran numero, a vivere l'esperienza gratificante del nuovo campeggio in Val di Rabbi organizzato dal 3 al 6 luglio 2008. Un anno comunque che mi ha tenuto fortemente sotto tensione per le più disparate problematiche nate soprattutto in previsione della nuova riforma del servizio antincendi. Debbo veramente dire con estrema sincerità che mi sono speso con tutte le mie forze per cercare anzitutto l'unità del movimento e poi, nelle diverse situazioni, per portare serenità e chiarezza per ciò

che riguarda il nuovo assetto dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari. Quindi non solo incontri con i singoli Corpi bensì con i referenti sia politici che tecnici delle istituzioni. A fianco di questi aspetti ho mantenuto ed incrementato anche i rapporti sia con le varie associazioni di volontariato appartenenti alla sfera della protezione civile trentina che con le istituzioni nazionali ed internazionali affinché il nostro movimento sia sempre ampiamente riconosciuto, apprezzato e stimato. Anche la programmazione per il 2009 e già nel vivo: infatti il Consiglio della Federazione ha deliberato la data per il Convegno Provinciale, manifestazione che non si effettuava da anni, che avrà luogo a Storo il 7 giugno 2009. Pertanto chiedo a tutti di presenziare ed ovviamente di non organizzare in tale giorno altre manifestazioni parallele. Altri importanti impegni sono quelli relativi al Campeggio provinciale allievi per il 2009 che si svolgerà a Folgaria e quello riservato alle squadre C.T.I.F., sia per adulti che allievi, i cui rappresentanti parteciperanno ai giochi internazionali a Ostrava (Repubblica Ceca) nel luglio 2009.

La legge sulla riforma dei servizi antincendi e della protezione civile, del quale contenuto siete tutti edotti, è in attesa di essere approvata dal Consiglio Provinciale ed oggi, vista la presenza del nostro Assessore nonché Presidente della Giunta Provinciale Lorenzo Dellai, mi preme aggiungere, quale ulteriore sostegno e avvallo della stessa, qualche riflessione del prof Stefano Zamagni, Presidente dell'Agenzia per le Onlus, che auspico venga non solo ascoltata bensì valorizzata. "Nelle attuali condizioni storiche la missione specifica e fondamentale ad un tempo del volontariato è quella di costituire la forza trainante per la propagazione, nelle sfere sia politica sia

economica, della logica della gratuità e dell'etica del bene comune. Se invece il volontariato si accontenterà di svolgere meri ruoli di supplenza delle pubbliche istituzioni oppure si limiterà a presidiare la nicchia che con meritato successo e riuscito a conquistarsi fino ad oggi, allora sarà difficile che esso possa scongiurare una lenta eutanasia. Il volontario che dona il suo tempo sconvolge invece la logica dell'efficienza, come essa viene tradizionalmente intesa. Le ore trascorse per accorrere su un'emergenza potrebbero essere dedicate a produrre un reddito che il volontario destinerebbe poi a suo favore. Eppure, il volontario autentico non segue questa logica. Ma una società che elogia a parole il volontariato e poi non riconosce il valore del servizio gratuito nei luoghi più disparati del bisogno, entra, prima o poi, in contraddizione con se stessa. Se si ammette che il volontario svolge una funzione profetica o porta con se una sorta di benedizione nascosta perché a tutto e a tutti pensa lo Stato Sociale, è chiaro che quella virtù, a differenza di una risorsa scarsa, si decumula con il non uso. Ecco perché coltivare la virtù della gratuità è compito irrinunciabile non solamente dal punto di vista della cittadinanza, ma anche da quello dell'economia. Il segreto del volontariato autentico sta tutto qui: questo ci aiuta a rovesciare la tradizionale etica della filantropia, portandoci a riflettere intorno alla essenzialità della dimensione del gratuito in qualunque momento dell'esperienza umana, e dunque anche in quella economica. E' la logica del dono gratuito che una volta posta all'inizio di ogni rapporto interpersonale, anche quello di natura economica, riesce a far marciare assieme efficienza, equità e felicità pubblica." Anche se l'amministrazione provinciale si è sempre dimostrata attenta nei nostri confronti soprattutto

in materia di finanziamenti, queste riflessioni che ho ampiamente condiviso ed abbracciato, sono necessarie per sottolineare e mettere in primis valori e finalità del movimento e sono certo che il Presidente Dellai farà proprie per accompagnare in aula la presentazione del disegno di legge sulla riforma della protezione civile al fine di un serio dibattito che tutti auspichiamo non venga strumentalizzato ma che rispetti fino in fondo i valori sui quali è strutturato il nostro speciale volontariato pompieristico. La nuova riforma è necessaria per adeguarci ai tempi, non solo ai fini burocratici o istituzionali, bensì per rendere dinamico, snello e funzionale tutto l'apparato dei vigili del fuoco volontari che dalla legge regionale del 1954 non ha più avuto sostanziali riforme. Quindi, fermi restando i principi e i grandi valori per i quali i vigili del fuoco volontari del Trentino operano da lunga data, c'è oggi la necessità di mettere questo straordinario volontariato nelle condizioni sociali e umane per operare con serenità e preparazione. Quindi ritengo, unitamente ai colleghi Ispettori della Federazione, prioritario ed estremamente importante e determinante che la formazione dei volontari venga effettuata dagli stessi volontari e quindi "dai volontari per i volontari" affinché storia, cultura, tradizioni, esperienze, conoscenza del territorio e professionalità vengano trasmesse da "padre in figlio". Solo così potremo garantire una continuità seria e precisa della nostra realtà nonché della nostra storia. Ecco quindi che ribadisco per l'ennesima volta, ed oggi più che mai, l'assoluta necessità che la Federazione possa gestire, come del resto avviene in tutta Europa, una Scuola Antincendi finalizzata all'addestramento e alla cultura



dei propri volontari. Ciò anzitutto per non disperdere uno straordinario patrimonio che, anno dopo anno e nel corso di numerosi decenni, migliaia di vigili del fuoco volontari trentini hanno accumulato, con grandi sacrifici e rinunce ma con profondo senso di appartenenza e di protezione della gente e del territorio. Questo certamente potrà garantire alle attuali e future generazioni quegli stimoli, quelle motivazioni, quegli slanci e la passione per diventare veri pompieri volontari. Tanti sono quindi i progetti e la carne al fuoco e la Federazione per questo ha bisogno di diventare più funzionale, più aperta alle domande e alle esigenze dei corpi anche per stare al passo con i tempi e con le organizzazioni territoriali, nazionali ed internazionali dei vigili del fuoco e della protezione civile. Per realizzare ciò deve pertanto rivedere il proprio organigramma. Qual'è quell'azienda che dopo cinquant'anni rimane ancora ingessata? Quale potrà essere il futuro e la qualità dei servizi che la Federazione sarà in grado di offrire in carenza di personale per favorire la crescita e l'operosità dei Corpi anche alla luce della nuova riforma? Ecco quindi arrivato il momento di pensare ad un nuovo impianto che preveda managerialità e la massima attenzione ai Corpi per rispondere alle problematiche che giorno dopo giorno si presentano sempre più complesse. Quindi un investimento per lo sviluppo ed il futuro dei Corpi stessi che potranno in tal modo contare sulla più ampia collaborazione e attenzione nelle svariate esigenze e richieste. Ciò potrebbe suscitare qualche perplessità ma io sono certo che la lungimiranza, anche in questo settore, a breve distanza porterà grandi frutti. Ringrazio ora vivamente tutti i Vigili del fuoco volontari per la preziosa opera prestata nel corso di quest'anno non solo nell'interventistica

o nell'addestramento, bensì anche in quei servizi che li vedono indispensabili all'interno delle singole comunità, nonché gli Istruttori delle squadre giovanili e i rispettivi responsabili provinciali per l'impegno, la costanza e la dedizione con cui curano questo delicato ma ricco settore del nostro volontariato. Un particolare ringraziamento lo rivolgo agli Ispettori, ai Comandanti, ai Vice, ai Delegati, ai Vigili del fuoco fuori servizio, al Presidente della Provincia Lorenzo Dellai, al Presidente dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco Volontari, cav. di gran croce Gino Gronchi, al dirigente della Protezione Civile ing. Claudio Bortolotti, al dirigente del Servizio Antincendi ing. Silvio Zanetti, ai rappresentanti delle associazioni di volontariato, ai sindaci e a tutte le autorità intervenute. Un doveroso e grande Grazie lo rivolgo anche a nome di tutto il Direttivo e dell'Assemblea al cav. Luciano Capraro, ex Ispettore e Vice Presidente della Federazione, che ha lasciato purtroppo l'impegno per sopraggiunti limiti d'età. Voglio far presente all'Assemblea che recentemente è stato nominato in qualità di Vice Presidente l'Ispettore del Distretto di Fondo Signor Vincenzo Iori al quale tutti auguriamo un proficuo lavoro. L'occasione è propizia per ringraziare anche i dipendenti della Federazione e tutti coloro che collaborano con me e la stessa per ottimizzare il nostro volontariato.

Un ulteriore ringraziamento lo voglio estendere al Presidente e al consiglio direttivo della Cantina Sociale di Lavis per la straordinaria ospitalità così come ringrazio il Corpo dei Vigili del Fuoco di Lavis per la disponibilità nell'accogliere autorità, Comandanti e Vigili del fuoco provenienti da tutto il Trentino".



Legislatura agli sgoccioli: niente riforma

Non c'è tempo per la sua approvazione



Franco Delli Guanti

> Nonostante l'auspicio del presidente Lorenzo Dellai durante l'assemblea del 19 aprile scorso alla presenza di tutti i Comandanti del Trentino la legislatura è agli sgoccioli e quindi non ci sarebbe il tempo materiale per approvare l'attesa legge di riforma della Protezione Civile.

Al momento di andare in stampa non c'è ancora nulla di ufficiale ma Luisa Patruno, sul quotidiano "L'Adige" del 4 giugno scrive che "il consiglio

provinciale con l'approvazione del Pup nel maggio scorso di fatto ha concluso in anticipo le principali riforme in programma in questi cinque anni del governo Dellai. Prima delle elezioni di fine ottobre è per altro previsto che l'assemblea provinciale si riunisca solo per sedici giorni in tutto, con chiusura dei lavori nella prima settimana di settembre, che sarà dedicata alla manovra finanziaria «provvisoria»

per il 2009. L'ultima importante riforma di sistema che il presidente Lorenzo Dellai aveva annunciato e che non riuscirà ad approvare prima della fine del suo mandato è quella che riguarda i vigili del fuoco e la protezione civile, perché non c'è più il tempo materiale per farlo nonostante sia stata inserita all'ordine del giorno delle tornate consiliari di luglio. Il presidente della terza commissione, Roberto

Pinter, che per competenza deve occuparsi del disegno di legge, conferma, come aveva avvertito già nelle settimane scorse, che la commissione non riuscirà a licenziare il disegno di legge entro il 17 giugno, limite ultimo per poter approdare poi all'esame del consiglio provinciale. Anzi, la commissione non se ne occuperà affatto perché è impegnata nelle audizioni e l'approvazione del disegno di legge sugli appalti".

Non certo una bella notizia questa. Anche perché era stato proprio Lorenzo Dellai a premere sull'acceleratore riassumendo in assemblea le linee guida della riforma: Volontari sempre più in prima linea in caso di incendio, mentre i vigili del fuoco permanenti interverranno solo a supporto e se la gravità dell'incidente lo richiederà. Dellai ha affermato che la legge mira a garantire al corpo dei vigili del fuoco volontari più efficienza e strumenti adeguati: "Ciò comporterà anche maggiori responsabilità per voi ma è giusto che una realtà come la vostra evolva. Le istituzioni e gli apparati comuni devono agire a favore, per il bene della comunità". Per questo

motivo la legge prevederà l'istituzione di una scuola di formazione dei vigili del fuoco, in grado di contribuire a rafforzare la presenza dei vigili del fuoco volontari sul territorio, contribuendo così a garantire quella sinergia con i vigili del fuoco permanenti: "Perché questo è nell'interesse del Trentino". Il corpo dei vigili del fuoco volontari del Trentino guarda al futuro con la consapevolezza di essere in grado di rispondere alle esigenze del territorio con la consapevolezza di un rapporto fiduciario forte. Nel suo intervento all'assemblea dei comandanti della Federazione dei vigili del fuoco volontari, il presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, ha rilevato un indicatore del consenso che circonda l'azione dei volontari da parte della comunità: "Il Trentino è grato per quanto state compiendo e il segnale arriva dalla presenza sempre maggiore di allievi, che in futuro saranno chiamati a reggere le sorti della Federazione. Si tratta di un indicatore importante perché conferma la qualità dell'azione

sul territorio. Ciò deve essere da stimolo per portare avanti quel rinnovamento che la società chiede non solo a voi ma a tutte le realtà importanti. Da parte della Provincia autonoma di Trento c'è attenzione per il vostro operato così da garantire un'azione più efficiente e adeguata".

Nel corso dell'Assemblea il presidente Sergio Cappelletti ha proposto la modifica dello statuto per inserire nell'organico della Federazione una nuova figura dirigenziale. Su proposta di alcuni comandanti però il punto è stato rinviato in attesa di ulteriori approfondimenti. L'Assemblea si è aperta con la relazione del direttore della Federazione, Nicola Leonardi, che ha evidenziato i consistenti contatti sul sito internet della Federazione, l'aumento di interventi per servizi tecnici, vigilanza, incidenti stradali ed antincendio. Leonardi ha anche ricordato l'attività fuori dai confini provinciali nelle regioni Abruzzo e Sicilia per gli interventi contro gli incendi boschivi. Ottimo l'incremento degli allievi in tutte le zone della provincia. |



Una nuova attrezzatura per il lavoro aereo a Riva del Garda

Autopiattaforma aerea Spyder 300F della ditta Cela

Daniele Zanoni e Gianfranco Tonelli

➤ Già da un po' di tempo il Trentino del volontariato pompieristico si chiedeva cosa fosse mai quel mezzo descritto sinteticamente nella relazione di Santa Barbara 2007 letta dall'ispettore Boroni e riportata poi anche sui quotidiani: si parlava di un mezzo particolare per i lavori aerei, semovente su cingoli, capace di lavorare fino a 30 metri d'altezza e le cui ridotte dimensioni ne garantivano l'uso anche in spazi relativamente contenuti. Questi i fatti: l'idea di acquistare un mezzo per il lavoro aereo, che arrivasse anche dove una normale auto-scala non arriva, parte nel 2006. Le esigenze e le problematiche dei nostri centri abitati, relativamente all'incremento urbano e alle sempre maggiori difficoltà di arrivare sui luoghi degli eventi con i tradizionali mezzi, le esperienze quali Valtopina e Vobarno, dove a seguito di molti lavori aerei,

le condizioni di sicurezza erano spesso precarie. Tutto questo e altro ci hanno spinto a ricercare sul mercato un qualcosa di particolare e versatile. Il Direttivo del corpo di Riva del Garda si è quindi mosso dapprima con l'individuazione del tipo di attrezzatura e successivamente alla prova dei vari modelli disponibili. L'attenzione si è rivolta verso un mezzo semovente non vincolato ad alcun veicolo, mosso da una coppia di cingoli come gli escavatori e con potenzialità di lavoro di 30 metri in altezza e sbraaccio di ben 16 (a circa 20-25 metri da terra con una persona a bordo). Una condotta UNI70 saldamente legata al braccio e, cosa molto importante, tutto questo è conforme alle EN 280 ed EN 1777 (norma specifica VVFF), insomma l'idea era buona.

Vanno ricordati anche gli altri punti di forza di questa attrezzatura quali:

- Jib di 2,5 metri
- Possibilità di lavorare con pendenze massime del 25%
- Possibilità di utilizzo sia con motore a scoppio che ad energia elettrica (220 volt)
- Rotazione torretta (ralla) di 380° non continua
- Area di stabilizzazione a terra da un minimo di 2,5 x 5,3 metri ad un massimo di 4,3 x 3,8 metri
- Altezza di stabilizzazione da 5 a 105 cm da terra
- Possibilità di autocaricamento su normali autocarri fino ad un'altezza di 1,6 metri
- Eventuale possibilità di dotare la testa (al posto della navicella) sia con verricello da 200 kg o con un utensile idraulico quale un martello pneumatico (eventuali

abbattimenti di strutture pericolanti a seguito di terremoti o altro)

- Generatore idraulico autonomo da 6,0 Kw

Dopo alcune visite alle varie ditte costruttrici si è indetta la gara d'appalto per la "Trattativa privata" d'acquisto da dove scaturiva aggiudicatrice la ditta Cella di Brescia con il loro modello Spyder 300F (dove la F stà per Fire). Il mezzo è stato ordinato nel febbraio 2008 e a fine aprile è stato consegnato in caserma a Riva del Garda. Ora sinteticamente proveremo a riassumere e spiegare le fasi di utilizzo:

- Ci si porta con l'autocarro che lo trasporta sul luogo dell'intervento o comunque il più vicino possibile.
- Se il posto non è raggiungibile direttamente dall'autocarro si scarica a terra il "ragno" con i suoi cingoli da delle rampe oppure si auto scarica alzandolo sulle proprie "zampe" e lo si pilota sul luogo dell'evento col radiocomando.
- Il posizionamento si decide in base alle performance che si vogliono avere dalla macchina, alle caratteristiche del luogo (pendenza, tipo e morfologia del terreno, spazio a disposizione ecc.) in pratica si può adeguare il posizionamento in base alle esigenze in modo da avere lo sbraccio massimo nella direzione in cui occorre. Le varie posizioni d'apertura degli stabilizzatori vanno a decidere lo sbraccio disponibile comunque mai inferiore ai 10 metri dal centro ralla (anche nella peggiore delle ipotesi di stabilizzazione).
- Si fanno calare gli stabilizzatori e si pone la macchina a livello, la pendenza massima del terreno dove si può lavorare è del 25% (massimo dislivello tra uno stabilizzatore e l'altro 1,20 metri).
- Una volta piazzata correttamente la macchina i movimenti possono essere fatti sia da terra col radiocomando che dalla navicella. Sarà il "limitatore di momento" e le altre sicurezze (cella di carico e anemometro) a garantirne la maggior sicurezza e garanzia di stabilità.

Altro punto di forza è il Jib, termine tecnico per definire il braccio che consente di lavorare in "negativo", lo

Spyder 300F ha un Jib di 2,5 metri che gli consente di poter sbarcare sulla falda di un tetto invece che sul bordo o di scavalcare una ringhiera, un muretto o di facilitare l'avvicinamento all'interno di una finestra se non nella chioma di una pianta.

Le dotazioni di sicurezza assicurano che non ci si possa trovare in situazioni di pericolo, infatti sul



cestello è montato un anemometro che rileva in tempo reale l'intensità del vento ed in caso di raffiche superiori ai 12,5 m/s blocca le movimentazioni e consente solamente il rientro; poi su ognuno dei quattro stabilizzatori è montata una cella di carico che valuta costantemente il peso: quando il carico su uno dei 4 stabilizzatori arriva ai 300 kg l'attrezzatura si blocca e consente solo il rientro o l'alzo del braccio principale (significa che si è arrivati al limite dello sbraccio). Per spiegare meglio basti pensare che, se fosse possibile sbracciare ulteriormente dopo il blocco, accadrebbe che la cella di carico dello stabilizzatore posto dalla parte opposta a quella di sbraccio, andrebbe via via a misurare valori sempre minori di

carico applicato, fino a raggiungere il valore zero, valore che in pratica farebbe staccare da terra quella "zampa" e, con molta probabilità, ribaltare il mezzo.

Logicamente il prossimo passo sarà l'acquisto dell'autocarro per il trasporto che attualmente il corpo non dispone; pensando che il peso della piattaforma è di ben 8 tonnellate si presuppone l'acquisto di un autocarro di ridotte dimensioni e di adeguata portata che possa essere usato sia per il trasporto del "Ragno" che per trasportare altri materiali quali carrelli, automezzi, cisterne o container ISO 20 piedi, rendendolo così un autocarro polivalente.

Una nota importante da non sottovalutare è il costo di tale attrezzatura che, anche se sicuramente notevole (il solo Spyder 300F costa 120.000 €) non è paragonabile al costo di attrezzature simili per caratteristiche e prestazioni quali autoscale (costo dai 500.000 € in su), snorkel (350.000 € in su), auto piattaforme tradizionali (per esempio una da 32 metri costa 85.000 €) a cui va sommato il costo dell'autocarro.

Per quanto riguarda il finanziamento i principali ringraziamenti vanno rivolti all'Unione Distrettuale di Riva del Garda e a tutti i Comandanti per la consapevolezza dell'utilità di tale attrezzatura, al Sindaco di Riva del Garda Claudio Molinari ed all'amministrazione comunale di Riva del Garda che da subito ha apprezzato e appoggiato il progetto e al BIM del Sarca Mincio Garda col suo presidente Gianfranco Pederzoli per il contributo concesso.

Ultima nota che ci rende orgogliosi come Corpo è il fatto che questa tipologia di attrezzatura, che a livello industriale stà avendo un notevole incremento, siamo i primi in Italia ed i secondi nel Mondo ad utilizzarla, uno dei comandi dei vigili del fuoco di Roma ne ha uno in dotazione molto simile, ma più piccolo in quanto arriva ai 23 metri d'altezza, è senza monitor, generatore ed altri sistemi.

L'acqua, la miniera, la roccia, il fango, le scelte dell'uomo

Una docu-fiction, un percorso didattico, un sentiero naturalistico per capire genesi, cause e responsabilità della catastrofe di Stava

> Per rendere più interessante e coinvolgente il percorso che porta a capire la genesi, le cause e le responsabilità della catastrofe del 19 luglio 1985 in Val di Stava, la Fondazione Stava 1985 Onlus ha realizzato, assieme alla Provincia Autonoma di Trento e al Comune di Tesero, una serie di strumenti informativi e didattici che permettono di vivere di persona, quasi di toccare con mano, i singoli elementi che hanno contribuito alla catastrofe: l'acqua, la miniera, la roccia, il fango, le azioni ed omissioni degli uomini che hanno generato e provocato il crollo delle discariche di miniera di Prestavel.

L'escursione lungo il sentiero "La Montagna delle scoperte" sul Monte Prestavel e la visita al Centro di documentazione di Stava con il percorso didattico e la visione del film "Stava 19 luglio" - realizzato da Gabriele Cipollitti, regista Rai e collaboratore di Piero Angela per Superquark e gli speciali di Superquark, con Andrea Castelli e i ragazzi di Tesero - sono ideate per effettuare una gita di un giorno dedicata alla conoscenza e alla memoria di una fra le più gravi catastrofi al mondo legate all'attività mineraria, un avvenimento che ha profondamente segnato la storia della nostra terra e dal quale si possono trarre insegnamenti preziosi per cre-

scere insieme nel rispetto dell'uomo, della natura e dell'ambiente. La tipica "giornata della memoria" prevede al mattino l'escursione lungo il sentiero sul Monte Prestavel che può essere percorso in due/tre ore di facile camminata su strade forestali e sentieri poco scoscesi. Il percorso porta gli escursionisti a conoscere il ruolo dell'acqua necessaria per separare il minerale dalla roccia, in un punto

panoramico dal quale si può vedere la colata di fango con gli occhi di chi la vide il 19 luglio 1985, alla galleria d'imbocco della miniera a quota 1.550, agli impianti di lavorazione del minerale sul fianco del Monte Prestavel e nella zona di Pozzole, dove un "idrociclone" indica il luogo dove sorgevano i bacini di decantazione dei fanghi residuati dalla lavorazione mediante flottazione. |



Il sentiero "La Montagna delle scoperte", con il patrocinio del Club Alpino Italiano e della SAT, è uno "Sentieri Vivi" dell'APT della Val di Fiemme: può essere percorso con un computer palmare che, grazie alla tecnologia satellitare GSM, "accompagna" l'escursionista e fornisce tutte le informazioni circa i singoli punti di interesse e le successive mete da raggiungere. I computer palmari sono disponibili nelle Aziende per il Turismo della Valle di Fiemme, negli hotel della Valle che aderiscono al progetto e presso il Centro di Documentazione della Fondazione Stava 1985 Onlus. L'escursione permette anche di approfondire la conoscenza della vita del bosco e del secolare rapporto dell'uomo con il bosco e la montagna.

La gita prosegue al pomeriggio con la visita al Centro di documentazione, che richiede poco più di un'ora, e alla chiesetta "la Palanca" a Stava, con la lapide in cristallo benedetta da Papa Giovanni Paolo II° e il prospiciente monumento di Toni Gros donato dalle popolazioni del Vajont ai superstiti della Val di Stava "affratellati nell'identica sciagura". La "giornata della memoria" termina con la visita alla Chiesa di San Leonardo a Tesero e al cimitero, dove riposano le 71 Vittime non riconosciute, con lo struggente monumento di Felix Deflorian in memoria delle 268 Vittime della Val di Stava e la

lapide in ricordo delle Vittime di Merriespruit in Sud Africa, colpita da un'analogica sciagura 9 anni dopo Stava, e dove il 17 luglio di vent'anni fa Papa Giovanni Paolo II° rimase per lunghi minuti in ginocchio, aggrappato alla Croce. Il Centro di documentazione a Stava è aperto, con ingresso gratuito, giovedì, domenica e festivi dalle 15 alle 18. Dal 15 giugno al 15 settembre il Centro è aperto tutti i giorni dalle 15 alle 18. Per prenotazione fuori dall'orario di apertura ed escursioni guidate tel. 0462 814 060 – 347 1049 557. Maggiori informazioni sul sito www.stava1985.it

Family Fun, le vacanze più divertenti delle Dolomiti

> La rinomata San Martino di Castrozza e le vallate di Primiero e Vanoi offrono località ideali per **le vacanze in famiglia**: clima fresco, tante giornate di sole, una natura pregevole che offre tanti prati per correre, ruscelli dove giocare con l'acqua, comodi sentieri. I valligiani fanno poi fatto il resto: malghe e agritur per vedere da vicino mucche, capre e galline, i laboratori ambientali del Parco Naturale Paneveggio-Pale di San Martino e dell'Écomuseo del Vanoi, le degustazioni di lamponi e mirtili, e tanto altro ancora per scoprire che la montagna è divertimento in tutta sicurezza per bimbi e accompagnatori.

Anche i paesi in estate diventano a misura di bambino, come Tonadico, che 23 al 26 luglio 2008 si trasforma nel Paese dei Balocchi, "con divieto di accesso" agli adulti, con iniziative e giochi: attività naturalistiche, laboratori, degustazioni, teatro di strada, spettacoli di burattini e l'ormai classica "merenda del goloso" con dolci tipici, o ancora San Martino di Castrozza, che chiude al traffico pomeridiano il centro storico, sull'esempio di Fiera di Primiero in cui le macchine non hanno più accesso, per garantire la massima sicurezza.

Essendo le località dell'ambito a misura di bambino, da alcuni anni l'Azienda per il Turismo San Martino di Castrozza e Primiero propone con successo per tutta l'estate **Family Fun: il gioco della vacanza**, un ricco programma gratuito di attività nella natura, di gioco ed animazione dedicato ai bambini dai 4 ai 12 anni che soggiornano nelle **strutture ricettive aderenti all'iniziativa**.

Per tutta l'estate, dal lunedì al sabato, accompagnati dagli animatori che andranno a prenderli direttamente negli alberghi e li riaccompagneranno a fine giornata, i bimbi parteciperanno ad iniziative le più varie: pomeriggi con i **Vigili del Fuoco** Volontari, al **Caseificio** per vedere come dal latte delle mucche al pascolo si producono i rinomati formaggi tipici di Primiero, lo splendido **mondo delle acque** con il guardapesca che mostrerà la fauna ittica di montagna, ma anche attività sportive come l'orienteeing, le escursioni con le **Aquile di San Martino** - le esperte Guide Alpine - l'**agility forest** con tanti percorsi sospesi tra gli alberi, toccheranno con mano i **fossili** al centro visitatori del Parco Naturale e all'Écomuseo del Vanoi impareranno come funziona un **mulino ad acqua** attraverso tanti giochi: girotondi, mimi, filastrocche e laboratori artistici.

A proposito di Vigili del Fuoco, un plauso va ai Pompieri di San Martino di Castrozza e Primiero, che per alcuni pomeriggi aprono le caserme, illustrano la loro attività e mostrano l'autobotte, la motopompa, lo snorki, le manichette, gli estintori e le scale a tutti i bimbi e le bimbe che vogliono vedere cosa fanno i pompieri e capire quanto sia importante il loro lavoro. L'iniziativa è proposta dall'ApT e coordinata da Alberto Tisot per San Martino e Gianni Turra per Primiero. Ecco le date: a San Martino, 18 e 25 luglio, 1, 8, 22 e 29 agosto, a Primiero, 25 giugno, 2, 9 luglio, 13 agosto e 3 settembre.

Azienda per il Turismo S. Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi



Dipartimento dei Vigili del Fuoco - Italia
Comando Provinciale di Belluno

FELTRE - 30 Agosto 2008



8th EUROPEAN road race CHAMPIONSHIP for FIREFIGHTERS

Iscrizioni

Potranno pervenire a mezzo fax (0437.27412) utilizzando il modello allegato compilato in ogni sua parte, a mezzo e-mail all'indirizzo grupposportivo@vigilfuocobelluno.it, oppure on-line tramite il modulo reperibile nel sito www.vigilfuocobelluno.it entro e non oltre il 24 Agosto 2008. La tassa d'iscrizione è fissata in euro 15,00 per atleta da versare al ritiro del pettorale.

Categorie

- E - Nati negli anni 1954 e precedenti
- D - Nati negli anni 1955-1963
- C - Nati negli anni 1964-1972
- B - Nati negli anni 1973-1981
- A - Nati negli anni 1982-1990
- F - Categoria unica femminile

Premiazioni

Saranno premiati i primi 5 assoluti e i primi 5 per categoria (è inteso che i primi 5 assoluti saranno esclusi dalla classifica per categoria).

Saranno premiate le prime 5 donne classificate.

Assegnazione del 8° trofeo Europeo, biennale non consecutivo, al comando o alla squadra estera che avrà meglio piazzato 3 atleti indipendentemente dalla categoria.

Ulteriori premi saranno comunicati al ritiro dei pettorali.

Info:

340 2416676 - 315 775756

grupposportivo@vigilfuocobelluno.it

www.vigilfuocobelluno.it

www.giroidellemura.it

8° Campionato Europeo di corsa su strada
per Vigili del Fuoco di km. 10.

Alla gara possono partecipare Vigili del Fuoco d'Europa civili e militari in possesso di certificato del medico sportivo.



James Bond sul lago di Garda

Daniele Zanoni

Il distretto di Riva del Garda impegnato nell'assistenza tecnica

> La notizia girava da tempo, varie scene del nuovo film di James Bond intitolato "Quantum of Solace" sarebbero state girate sul lago di Garda. Poi ad un certo punto mentre si definivano i dettagli delle riprese è stato richiesto da parte della produzione il supporto dei vigili del fuoco volontari del distretto di Riva del Garda. I primi contatti avuti col location manager Nicola Fedrigoni, cioè colui che ha preparato il terreno pronto per le riprese, richiedevano un supporto alle squadre di assistenza della produzione. Insomma quando la portata dell'evento sarebbe stata ingestibile dalle squadre di primo soccorso della produzione sarebbero intervenuti i vigili del fuoco volontari. Le riprese che si sono svolte dal 15 al 23 di aprile hanno avuto luogo sulle due strade gardesane, e sulla strada che dalla gardesana porta a Tremosine, chiamata la Forra. Le sce-

ne includevano scene mozzafiato, inseguimenti ad alta velocità anche oltre i 150 Km/h.

Però il tempo molto variabile ed a tratti anche piovoso ha permesso di girare poche scene, quindi la troupe ha svolto una seconda tornata di riprese dal 19 al 21 di maggio sulla gardesana occidentale.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei vigili del fuoco volontari da parte della produzione si procedeva così: nel caso in cui vi fosse l'evento accidentale intervenivano subito le squadre antincendio della produzione allertate dal regista e, in caso queste squadre non riuscissero a venire a capo della soluzione venivano fatti intervenire i vigili del fuoco volontari. L'intervento di noi volontari si è rivelato indispensabile proprio sull'ultimo incidente, quando una macchina

era a sbalzo su uno strapiombo di circa 100 metri e le squadre della produzione non riuscivano ad aprire con le pinze idrauliche la portiera di una Alfa Romeo dove all'interno si trovava lo stuntman conducente in pericolo di vita. Nella seconda tornata di riprese, invece, l'organizzazione è stata ritoccata in modo che, in caso di incidente, intervenissero subito i vigili del fuoco volontari

Uomini e mezzi impegnati

L'impegno per i volontari è stato grosso: ogni giorno, per dieci giorni, sul set erano presenti 7 vigili del fuoco volontari dalle 7.30 alle 18.30 coordinati a rotazione dall'ispettore distrettuale Graziano Boroni, dal suo vice Niko Posenato e dal comandante del corpo di Nago-Torbole Sergio Galas.



Una squadra col mezzo polisoccorso dotato di pinze idrauliche e materiale di sollevamento ed un fuoristrada con il modulo antincendio si trovava ad un estremo del set, l'altra si trovava all'altro estremo ed aveva in dotazione un'autobotte con la pinza idraulica; poi in caso d'emergenza questi mezzi secondo l'evento convergevano sul luogo dell'evento e, coadiuvati dai coordinatori, procedevano con l'intervento. Poi in acqua, e questo solo durante le riprese sulla gardesana orientale, era presente il motoscafo del corpo di Riva del Garda con a bordo i sommozzatori del corpo permanente di Trento.

Oltre a tutto questo in assistenza al set c'erano anche due ambulanze della croce bianca dell'altogarda con due infermieri, due autisti e un medico; poi un elicottero pronto al decollo dell'Aiut Alpin Dolomites con un infermiere un medico; ed ancora "Spiagge sicure" in acqua col gommone; infine le squadre antincendio della produzione,

la DDA fire, sempre presente sul set con in dotazione le pinze idrauliche e il Fire Express.

Gli interventi

Sono stati tre gli incidenti non voluti che sono avvenuti nei giorni delle riprese, andando con ordine si possono riassumere così:

- **Sabato 19 aprile:** verso le sette del

mattino vengono allertati i vigili del fuoco per un'auto caduta nel lago. Le squadre antincendio formate non erano ancora sul set, ma si stavano raggruppando presso la caserma di Riva del Garda assieme ai sommozzatori. Una volta giunti sul posto sia col motoscafo che da terra ci si è resi conto che la portata dell'evento aveva dell'incredibile: un'Aston Martin DBS originale si stava portando sul set dislocato sulla gardesana orientale, l'asfalto era bagnato e non si sa per quale motivo ad un certo punto ha sbandato, ha divelto venti metri

di ringhiera ed è volata nel lago, colando a picco per 50 metri in profondità, il guidatore, un ingegnere collaudatore della Aston Martin ha avuto la prontezza di riflessi di saltare fuori dall'auto prima che entrasse in acqua. Poco dopo si sono attivate le operazioni di recupero coordinate dal comandante di Riva del Garda Gianfranco



Tonelli: i sommozzatori per prima cosa si sono accertati che nell'auto non fosse presente nessun'altro, poi hanno legato l'auto a delle corde e con l'argano montato sul motoscafo dei vigili del fuoco di Riva del Garda l'hanno portata a pelo d'acqua. A questo punto l'auto è stata legata con le catene e portata nuovamente in strada con l'autogru dei permanenti di Trento. Quando si è potuto vedere l'auto si è capito che il guidatore è stato un vero miracolato: tre tubolari d'acciaio si erano conficcati nel fianco dell'auto e l'avevano attraversata da parte a parte.

- **Martedì 22 aprile:** nella tarda mattinata si stava girando sul set della gardesana occidentale nei pressi del porto di Tremosine e in questo caso è successo un incidente frontale tra un camion e un'Alfa Romeo, in questo caso non c'è stato bisogno di utilizzare le pinze idrauliche in quanto i feriti sono usciti per conto loro dai veicoli per poi sottoporsi alle cure del personale sanitario della croce bianca.
- **Mercoledì 23 aprile:** nel primo pomeriggio si stava girando una scena sulla strada che porta Tremosine, in questo caso si utilizzavano due Alfa Romeo e un camion, poi l'Aston Martin avrebbe dovuto superare sia il camion che le auto e continuare la sua corsa sfuggendo agli spari provenienti dalle Alfa. Ma qualcosa dev'essere andato storto e un'Alfa Romeo con a bordo due stuntman prima sbattendo contro il camion si è poi girata su sé stessa, ha sfondato lo spesso muro che delimita la strada e si è fermata in bilico tra la strada ed un volo che sarebbe terminato, dopo un centinaio di metri, nel lago. In questo caso prima è intervenuta la squadra della produzione, ma ad un certo punto non riusciva ad aprire la portiera per estrarre il ferito, quindi sono stati fatti intervenire



i vigili del fuoco volontari che con le pinze idrauliche hanno aperto la portiera ed estratto il ferito che è stato poi trasferito in ospedale a Verona.

Il film

Il film precedente, *Casinò Royale*, uscito nelle sale italiane il 5 gennaio 2007 aveva avuto come location Italiane sia Venezia che il lago di Como, viene considerato come un inizio del nuovo personaggio: James Bond, infatti, viene presentato come una giovane agente col doppio zero, ha quindi un comportamento spesso vulne-

rabile e inesperto rispetto ai film precedenti; è il film della serie che ha incassato di più in assoluto e il trentottesimo film nella storia del cinema che ha incassato maggiormente al botteghino.

Quantum of Solace è il ventiduesimo film della serie di 007, il secondo dove James Bond è impersonato da Daniel Craig. Per questo film sono state scelte come location Siena, Il lago di Garda, Carrara, Massa, la Lucchesia e poi altri paesi europei e il Sudamerica. Il film, come si può facilmente scoprire "Googolando" su internet, inizierà con un rocambolesco inseguimento in automobile.

La Federazione dei Corpi Vigili del fuoco compie cento anni

Nacque il 13 giugno 1908



Sergio Cappelletti e Pietro Marsilli

> Se in Trentino la gestione dell'antincendio, pur in forma discontinua, è attestata sin dalla età imperiale romana, è chiaro che solo con l'Ottocento essa iniziò ad assumere una struttura coerente ed organizzata. La consapevolezza che gli incendi potevano gettare nella più totale indigenza intere famiglie e, di converso, della scarsità dei mezzi a disposizione per lo spegnimento degli stessi, emerge con drammatica chiarezza da tutte le testimonianze. In quei casi tristi spesso scattava spontanea la solidarietà di tutto il paese ma divenne sempre più chiaro a tutti che nella gestione degli incendi la massa sia di norma meno efficace di un gruppo ristretto ma determinato, preparato e attrezzato, unitamente alla necessità di regole e coordinamento.

In questo senso alle normative contenute da secoli nelle Carte di Regola delle singole comunità si affiancarono le disposizioni emanate dagli organismi centrali: precisi obblighi e divieti mirati a scongiurare o quanto meno a ridurre il rischio di incendi. Così il *Regolamento* di Leopoldo I d'Asburgo del 1688, l'*Ordinamento* di Maria Teresa del 1759 e il *Regolamento Generale* di Giuseppe II d'Asburgo Lorena del 1787, poi ribadito nel 1817.

Il primo gennaio 1853 l'I.R. Reggenza del Tirolo Italiano pubblicò l'importan-

te *Regolamento contro gli incendi per i comuni del Circolo della Reggenza del Titolo italiano* e nel 1882 uscì il nuovo *Regolamento di polizia sugli incendi*. Il XIX secolo ha visto pure la nascita delle compagnie assicurative che coprivano gli incendi. Quasi parallelamente nacquero i civici Corpi pompieri che, dotati di idonee attrezzature, contribuirono a limitare i danni causati dal fuoco. In Trentino il primo documentato pare quello di Sfruz, che vanta una bandiera datata 1857. Anche la editoria si mosse: nel 1898 uscì il *Manuale di istruzione per i corpi pompieri* compilato da Romano Romanese e riveduto da Silvio Dorigoni, comandante del Corpo di Trento; nel 1906 uscì, sempre a Trento, *Il primo soccorso: manuale d'istruzione per i corpi pompieri*, elaborato dal dr. Leopoldo Pergher. Nel 1896 erano già segnalati 153 corpi con circa due mila uomini. Nell'anno 1900 erano in regola con l'iscrizione alla Cassa di Sovvenzione fra i Corpi dei Pompieri del Trentino 123 Corpi con un totale di 2016 uomini.

Il 13 giugno 1908 nacque la Federazione dei Corpi Pompieri del Trentino, della quale ricordiamo ora i primi cento anni di vita.

Finita la Prima guerra mondiale il Trentino venne annesso all'Italia. Nel 1923 l'amministrazione provinciale fuse la Federazione dei pompieri con la Cassa di sovvenzione. Nel 1925 venne sciolta la Federazione Tecnica e Mutua di Sovvenzione dei Pompieri della Venezia Tridentina e ricostituita col nome di Federazione dei Corpi Pompieri della Provincia di Trento. Contestualmente vennero sciolti tutti i Corpi Pompieri della Provincia e ordinata la loro riorganizzazione secondo le norme contenute in un *Regolamento tipo* uguale per tutti.

Nel 1929 uscì a Trento il *Manuale istruzione pompieri* di Giovanni Pompeati. In quello stesso 1929, in conseguenza alla unione amministrativa in uno unico di più comuni ritenuti troppo piccoli, anche molti Corpi pompieri vennero accorpatis, conservando peraltro un *distaccamento* in ogni frazione. Nonostante le gravi difficoltà della ricostruzione postbellica i Corpi ricostruiti erano divenuti intanto 283, con 3430 uomini; nel 1930 ce n'erano 147 con 3926 uomini.

Nel 1935 si assistette a un nuovo, drastico e generale riordinamento dei Corpi: la Federazione nazionale

e le varie Unioni regionali vennero sciolte ed al loro posto si costituì un *Ispettorato centrale pompieri* organo del Ministero degli Interni. Anche in Trentino l'antincendio fu organizzato in maniera conforme alla irregimentazione centralistica voluta dal Regime, per Corpi provinciali. Come denominazione questi ultimi avevano il numero ordinale della lista nella quale erano inseriti in ordine alfabetico (quello di Trento, e di tutto il Trentino, era l'85°). Tutti i Corpi comunali persero la loro autonomia gestionale e passarono alla diretta dipendenza del Comando provinciale. Venne a configurarsi una ripartizione della provincia in 26 distaccamenti suddivisi in 340 squadre con un organico complessivo di 3924 uomini. Nell'ottica di un Corpo sempre più aggiornato e quindi efficace ed efficiente, il Corpo Provinciale di Trento sostenne sin dal 1937 le spese di abbonamento annuo alla rivista mensile "Il pompiere italiano" per tutti i comandanti dei singoli distaccamenti in modo tale che gli stessi, nel corso delle esercitazioni, potessero illustrare *con passione e competenza* le materie ivi trattate. Poco dopo la nascita della nuova struttura organizzativa, entrarono obbligatoriamente in uso delle nuove denominazioni: il termine tradizionale di *Pompieri* lasciò il posto al ben più marziale *Vigili del fuoco*. Altrettanto significativo il cambio del nome di quello che fino ad allora per ogni Corpo era stato il *Magazzino*, che divenne la *Caserma*. La rivista mensile che si diceva cambiò il titolo in "Vigili

del fuoco". Tutti i comandanti di distaccamento furono obbligati ad abbonarsi.

Una circolare del 1939 dispose il drastico taglio degli organici ponendo il vincolo di non più di 1200 uomini nei distaccamenti delle valli. Ciò significò l'azzeramento del complesso sistema faticosamente costruito.

Durante la Seconda guerra mon-



diale circa duemila Vigili del fuoco volontari trentini richiamati sotto le armi prestarono servizio militare come Vigili del fuoco permanenti nelle grandi città italiane, che soffrivano di forti carenze di organico.

Caduto il Fascismo, finita la guerra, fu attivato il Sindacato provinciale dei Vigili del fuoco. Nel 1954, in virtù delle nuove normative, l'85° Corpo venne sciolto e fu istituito il Servizio Antincendi a dimensione regionale, la cui struttura resta alla base delle attuali norme sul Servizio Antincendi della Provincia autonoma di Trento anche dopo le

successive modifiche, in particolare del 1956, 1958, 1970 e 1972, la sua provincializzazione stabilita nel 1978, e ulteriori modifiche del 1992. Nel 1954 nacque pure la Unione provinciale Vigili del fuoco volontari del Trentino che nel 1990 si trasformò nella Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento che, con il supporto delle 13 Unioni distrettuali (unità organizzative per aree territoriali omogenee) nelle quali si articola, coordina l'attività dei 239 Corpi dei VV.F. volontari trentini con più di quattromila uomini (e donne).

Così, con una organizzazione sempre più accurata, delle normative sempre più articolate, l'impegno di tanti sempre più coordinato e delle attrezzature sempre più sofisticate, è sorta la odierna struttura dei Vigili del fuoco. Nella sede della Federazione con giusto orgoglio si conservano le diverse bandiere che hanno segnato le tappe evolutive della organizzazione dell'antincendio in Trentino, nella consapevolezza che senza quella risorsa fondamentale rappresentata dalla solidarietà ogni altro strumento materiale, per quanto costoso o sofisticato, è insufficiente e rischia di fallire i suoi obiettivi e proprio per questo va alimentata continuamente e coordinata, coniugando al meglio le risorse e le esigenze. Per questo la Federazione, anche nella prospettiva dei prossimi attesi provvedimenti legislativi, si sente impegnata a garantire la continuità della sua funzione, storica e sempre attuale, di gestione dell'intero comparto volontaristico del Servizio Antincendio Provinciale. |

Il primo comandante donna del Trentino

E' Benedetta Perotto di Cinte Tesino



➤ Benedetta Perotto, 24 anni, di Cinte Tesino, commessa presso una Famiglia Cooperativa della zona, è il nuovo comandante del Corpo dei Vigili del

Fuoco Volontari del suo paese. Il Comandante Perotto, che ha preso il posto di Lucio Biasion, è la prima donna che assume l'incarico alla

guida di un Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino.

Comandante Perotto, quali emozioni ha provato al momento della sua nomina a Comandante dei Vigili del Fuoco Volontari di Cinte Tesino?

Per me è stato motivo di orgoglio essere nominata Comandante di un Corpo dei Vigili del Fuoco. Devo dire peraltro che è un grande impegno che assorbe molto del tempo da dedicare alla mia vita privata e alla mia famiglia.

Il fatto di essere la prima donna nominata Comandante in Trentino le ha dato una particolare soddisfazione?

Non direi. Certamente anche questo è stato per me motivo di orgoglio, però questo aspetto non mi ha particolarmente entusiasmata.

Come è cominciato il suo impegno di Comandante? Come stanno andando le cose in questa prima fase del suo nuovo incarico?

Ho trovato qualche difficoltà in partenza, perché mi sono trovata un po' disorientata. Però stiamo andando avanti bene: stiamo acquistando delle attrezzature nuove e stiamo seguendo dei corsi. Quindi nel complesso posso dire che la mia esperienza al comando del Corpo è partita bene.

Facciamo un passo indietro. Come è iniziato il suo impegno nei Vigili del Fuoco Volontari?

Io ho seguito un corso di primo soccorso e dall'età di quattordici anni

ho prestato servizio in Croce Rossa e in ambulanza. Poi mi è stato proposto di entrare nei Vigili del Fuoco – che è sempre stata la mia aspirazione – e ho cominciato a diciotto anni l'impegno nei pompieri. Prima di diventare Comandante sono stata Vigile semplice, finché mi è stato proposto di assumere questo incarico.

Chi le ha proposto di fare il Comandante?

Il vecchio Comandante mi aveva chiesto la disponibilità a ricoprire questo ruolo, ma anche i miei colleghi mi hanno spronato a fare questa scelta.

E com'è andata per quel che riguarda la sua nomina? Ha trovato un appoggio unanime?

Diciamo che la gran parte delle persone mi sostiene e mi sta vicino; c'è però qualche personaggio che non gradisce molto essere alle dipendenze di una donna.

E al di fuori dell'ambiente dei pompieri, come ha accolto la comunità il suo nuovo incarico?

Positivamente. C'è stato un grande sostegno da parte di tutta la comunità e soprattutto anche un grande orgoglio da parte dei miei paesani.

Come ha inciso il fatto di essere donna sul suo percorso all'interno dei Vigili del Fuoco?

All'inizio erano un po' restii nella mia assunzione proprio perché ero una ragazza. Poi però ho trovato appoggio sia all'interno che all'esterno del Corpo, anche nei Corpi dei paesi vicini.

E per lo svolgimento del suo attuale incarico di comando, pensa

che il fatto di essere donna possa in qualche modo influire?

Secondo me non è un problema. E' un qualcosa che mi distingue, ma non è assolutamente un peso.

Quale linea intende adottare alla guida del Corpo?

Io ho specificato che punto molto sul lavoro di squadra ed ho intenzione di creare più competenze all'interno del mio Corpo. Siamo un paese ed un Corpo piccolo; abbiamo degli interventi concentrati soprattutto sull'incendio boschivo e forse non siamo proprio al top nel resto delle attività. Cercherò quindi di specializzare un po' il Corpo in tutte le attività.

I rapporti con gli altri Corpi del Tesino come sono?

Ho trovato grande disponibilità da parte dei Comandanti ma anche dei Corpi in generale. Penso che al momento non si potrebbe andare avanti meglio sul fronte della collaborazione.

Che obiettivo di lungo periodo si pone lei per quanto riguarda il suo percorso all'interno dei Vigili del Fuoco?

Io spero di condurre almeno un mandato nel migliore dei modi e spero di rendere il mio Corpo più competente.

Secondo lei ci vorrebbe un impegno maggiore delle donne nei Vigili del Fuoco?

Noi a Cinte Tesino siamo già un passo avanti, perché un terzo del mio Corpo è composto da donne. In generale credo che le donne dovrebbero farsi avanti e cercare di sfondare anche in questo campo perché le capacità ci sono.

Qual è il valore aggiunto che possono portare le donne nei Vigili del Fuoco?

Innanzitutto vedo che le donne sono molto più riflessive e molto più attente ai particolari. I ragazzi sono più impulsivi, mentre le ragazze hanno una visione di insieme delle cose e cercano anche la collaborazione. Cercano anche il buon umore all'interno del Corpo che non è sempre facile da trovare.

Cosa prova quando esce per un intervento?

C'è sempre un po' di tensione quando si parte, perché non si sa mai a cosa si va incontro. E' un'emozione forte, una passione che esplode.

In conclusione di questa intervista, vuole aggiungere qualcosa? C'è qualche particolare messaggio che vuole lanciare?

Mi auguro che ci sia un po' più di partecipazione da parte dei giovani, perché nella nostra zona sono un po' restii ad impegnarsi nel volontariato in generale. Questo dispiace, perché la gioventù ci sarebbe e le capacità anche.

Intravede qualche problema legato al ricambio generazionale?

Diciamo che potrebbero esserci delle difficoltà, soprattutto per i Corpi piccoli come il nostro.

E perché secondo lei i giovani stentano ad avvicinarsi a questo impegno?

Secondo me è perché i giovani tendono in generale a disimpegnarsi su tutti i fronti. Forse manca un po' la volontà di sacrificare il proprio tempo per gli altri. |

La gestione delle emergenze internazionali

Una rete di soccorso globale per dare un contributo su scala mondiale

ROBERTO MUGAVERO

> In un mondo di globalizzazione quasi nessuno si è accorto che, anche nel settore dell'emergenza, stiamo vivendo una trasformazione nell'approccio alle grandi emergenze che si verificano nei vari paesi del globo.

Mentre, fino a diverso tempo fa, una catastrofe o un incidente di grandi dimensioni venivano affrontati ricorrendo quasi esclusivamente alle risorse del paese colpito, ora possiamo contare su una "rete di soccorso globale" in grado di dare il proprio contributo su scala mondiale.

Dal punto di vista degli interventi di soccorso, infatti, possiamo dire che, in caso di disastro o emergenza, esiste una "rete" nella quale tre Organizzazioni coprono tre differenti aree:

- Le Nazioni Unite che con le proprie organizzazioni (UN-OCHA, UNHCR, WHO, WFP etc.) coprono l'intero globo;
- La NATO che con l'EADRCC copre l'area dei paesi dell'Alleanza;
- L'Unione Europea che con il suo Meccanismo di Cooperazione Rinforzata negli interventi di Protezione Civile copre l'area dei Paesi Membri e degli stati terzi.

Le Nazioni Unite

L'Organizzazione delle Nazioni Unite (United Nations) è un'organizzazione internazionale, costi-



tuita tra quegli Stati che hanno volontariamente accettato di adempiere ai doveri della Carta delle Nazioni Unite, costituita per salvaguardare la pace e la sicurezza mondiali e per istituire una cooperazione economica, sociale e culturale tra le nazioni e attualmente risulta composta praticamente da tutti gli stati indipendenti.

L'Organizzazione delle Nazioni Unite è composta da una serie di organismi che operano, direttamente o sotto l'egida dell'ONU,

per perseguire i fini della Carta.

I principali organismi operanti nel campo delle emergenze e del soccorso internazionale sono:

- l'UN-OCHA che coordina le attività nel campo degli interventi umanitari;
- l'UNHCR che guida e coordina le azioni per la protezione dei rifugiati nel mondo e per la risoluzione dei loro problemi;
- il WHO che effettua le azioni di supporto diretto e indiretto per garantire alle popolazioni il più alto livello possibile di salute;

- il WFP che fornisce gli aiuti alimentari durante i disastri e le emergenze e il supporto per lo sviluppo economico e sociale nei paesi con problemi di fame e povertà.

L'Ufficio per il Coordinamento degli Affari Umanitari (UN-OCHA), allo scopo di migliorare l'azione degli aiuti internazionali, ha emanato delle linee guida per l'allestimento dei Centri di Coordinamento delle Operazioni (On Site Operations Coordination Centres).

Tali centri sono sempre presenti nelle aree colpite da un disastro o da una emergenza dove sono coinvolti aiuti internazionali.

L'OSOCC costituisce di fatto una piattaforma per il coordinamento e lo scambio delle informazioni tra i vari paesi, enti e organizzazioni che forniscono gli aiuti internazionali nell'area colpita. Esso è realizzato dalle squadre di valutazione e coordinamento dell'ONU (UNDAC Teams) ovvero dalle organizzazioni che per prime raggiungono il luogo del disastro o dell'emergenza.

L'OSOCC costituisce inoltre una struttura per assistere le Autorità nazionali e locali del paese colpito nel coordinamento delle operazioni di soccorso e per facilitare il lavoro degli aiuti provenienti dagli altri paesi.

La NATO

La Nato (North Atlantic Treaty Organization) è una organizzazione con struttura civile e militare creata nel 1949 per salvaguardare la pace e la sicurezza nelle regioni dell'Atlantico settentrionale e nei paesi aderenti.

All'interno della struttura civile opera l'Euro Atlantic Disaster Response Coordination Centre (EADRCC) istituito nell'anno 1998.

Gli scopi dell'EADRCC sono:

- informare il segretario generale della Nato sulle emergenze che avvengono nei paesi dell'Alleanza e sulle richieste di soccorso internazionale;
- coordinare la risposta dei soccorsi al-

l'interno dell'Alleanza su richiesta del paese colpito;

- sviluppare l'attività della Euro Atlantic Disaster Response Unit (EADRU);
- agire, in caso di disastro, come uno strumento di condivisione delle informazioni tra i paesi dell'Alleanza.

L'EADRCC interviene in occasione di terremoti, eruzioni, alluvioni, frane, tempeste, uragani, tifoni, incidenti che coinvolgono sostanze chimiche e radiologiche.

A seguito dell'attentato avvenuto l'11 settembre 2001 negli Stati Uniti l'EADRCC ha esteso propria responsabilità.

Attualmente la sua attività comporta anche la pianificazione della risposta all'uso di:

- armi di distruzione di massa (WDM);
- agenti NBC;
- avvelenamento all'interno della catena alimentare e della catena per la fornitura di acqua potabile;
- distruzione di importanti infrastrutture.

L'EADRCC svolge inoltre le seguenti attività:

- preparazione della risposta alle emergenze;
- pianificazione delle emergenze;
- realizzazione di Procedure Operative Standard (SOP);
- pianificazione e realizzazione di esercitazioni internazionali.

L'Unione Europea

Sulla scena della "rete di soccorso globale" si è affacciata, da alcuni anni, anche l'Unione Europea attraverso una sorta di "Task Force" Europea di Protezione Civile che coinvolge le organizzazioni di soccorso dei vari Paesi Membri.

Il Consiglio dell'Unione Europea infatti, nell'anno 2001, ha adottato una Decisione con la quale viene istituito il Meccanismo di Cooperazione rinforzata tra i

Paesi Membri dell'Unione allo scopo di migliorare e aumentare la protezione delle persone, dell'ambiente e dei beni nel caso di catastrofi naturali, tecnologiche, radiologiche e ambientali, compreso l'inquinamento marino dovuto a cause accidentali, che si verifichino all'interno o all'esterno dell'Unione Europea.

La Decisione prevede che, per poter intervenire efficacemente in caso di emergenza grave, gli Stati membri:

- a) identificano preventivamente, nell'ambito dei rispettivi servizi competenti e in particolare dei servizi di protezione civile o di altri servizi di emergenza, le squadre di intervento che possono rendersi disponibili a tal fine o che potrebbero essere costituite.

Tali squadre, la cui composizione dipende dalla natura dell'emergenza e dalle sue particolari necessità, debbono essere disponibili con brevissimo preavviso per poter essere inviate entro le 12 ore successive alla richiesta di aiuto;

- b) selezionano gli esperti che possono essere mobilitati sul luogo dell'emergenza per far parte di una squadra di valutazione e/o coordinamento;

- c) forniscono le pertinenti informazioni generali sulle squadre e sugli esperti in questione nonché sulle risorse mediche e aggiornano prontamente tali informazioni ove necessario;

- d) prendono in considerazione la possibilità di fornire, a seconda delle necessità, anche altri tipi di supporto, che potrebbero essere messi a disposizione da parte dei servizi competenti, come personale specializzato e attrezzature speciali che consentano di affrontare un particolare tipo di emergenza, e di fare ricorso alle risorse che possono essere messe a disposizione da parte di organizzazioni

non governative e altri soggetti attivi nel settore;

- e) ai fini dell'applicazione della Decisione, nominano le autorità competenti, designano i punti di contatto e ne informano la Commissione.

Allo scopo di migliorare e aumentare la protezione delle persone, dell'ambiente e dei beni nel caso di catastrofi naturali, tecnologiche, radiologiche e ambientali, compreso l'inquinamento marino dovuto a cause accidentali, la Commissione:

- a) istituisce e gestisce un Centro di informazione e monitoraggio (MIC) accessibile e capace di reagire immediatamente 24 ore su 24 e a disposizione degli Stati membri e della Commissione ai fini del meccanismo;
- b) istituisce e gestisce un sistema comune di comunicazione e informazione in caso di emergenza (CECIS), dotato della necessaria affidabilità che consenta la comunicazione e lo scambio di informazioni tra il Centro di informazione e monitoraggio e i punti di contatto designati a tale scopo dagli Stati membri;
- c) predispone i mezzi necessari per mobilitare e inviare, il più rapidamente possibile, piccole squadre di esperti incaricate:
- di valutare la situazione per conto degli Stati membri, del Centro di informazione e monitoraggio e dello Stato che ha chiesto aiuto;
 - di agevolare, ove necessario, il coordinamento delle operazioni di soccorso in loco e provvedere, ove opportuno e necessario, ai collegamenti con le competenti

autorità del paese che ha chiesto aiuto;

- d) istituisce un programma di formazione volto a migliorare il coordinamento degli interventi di soccorso della protezione civile garantendo la compatibilità e la complementarità delle squadre di intervento o, se del caso, degli altri tipi di supporto e migliorando la competenza degli esperti per la valutazione. Il programma deve comprendere corsi ed esercitazioni comuni e un sistema di scambi in base al quale singoli componenti delle squadre possono essere distaccati presso squadre operanti in altri Stati membri;
- e) mette in comune le informazioni sulle capacità degli Stati membri di produrre sieri e vaccini o altre risorse mediche necessarie nonché sulle riserve disponibili per gli interventi di soccorso in caso di emergenza grave e raccoglie tali informazioni nel sistema di informazione;
- f) definisce un programma basato sull'esperienza acquisita in seguito agli interventi effettuati nel quadro del meccanismo e provvede alla diffusione di tale esperienza tramite il sistema di informazione;
- g) promuove e incoraggia l'introduzione e l'uso, nel contesto del meccanismo, di nuove tecnologie, ivi compresi sistemi di notifica e allarme, scambio di informazioni, utilizzazione di tecnologia satellitare e supporto alla presa di decisione nella gestione delle emergenze;
- h) adotta misure per facilitare il trasporto di risorse per interventi di soccorso e altre azioni di supporto.

La Commissione, nell'anno 2003, ha adottato una Decisione che stabilisce regole comuni per quanto concerne:

- a) le risorse disponibili per gli interventi di soccorso;
- b) il Centro di informazione e monitoraggio;
- c) il sistema comune di comunicazione e informazione in caso di emergenza;
- d) le squadre di valutazione e/o coordinamento compresi i criteri di selezione degli esperti;
- e) il programma di formazione volto a migliorare il coordinamento degli interventi di soccorso della protezione civile garantendo la compatibilità e la complementarità delle squadre di intervento, o degli altri tipi di supporto, e migliorando la competenza degli esperti per la valutazione;
- f) l'informazione sulle risorse mediche;
- g) gli interventi all'interno e al di fuori della Comunità.

Il "Meccanismo" quindi, anche se con il limiti di tutti i sistemi nuovi ed in fase di sviluppo, rappresenta il primo passo per lo stimolo ad una maggiore integrazione ed interoperabilità delle tecnologie, procedure e metodologie utilizzate dalle organizzazioni di soccorso dei vari paesi comunitari.

Esso inoltre rappresenta anche una possibile opportunità per il confronto e lo scambio di idee ed esperienze tra chi, siano essi Vigili del Fuoco piuttosto che sanitari piuttosto che volontari di Protezione Civile, si trova e si troverà sempre più spesso ad affrontare calamità e disastri che, purtroppo, sono sempre più globalizzati e senza confini. |

Motocarro a ruote all'aria

E' accaduto a Nave San Rocco

> Nella tarda serata di sabato 29 marzo 2008, intervento dell'autoambulanza della **CRI di Lavis** e dei **Vigili del Fuoco Volontari del paese**, per il ribaltamento di un motocarro nel centro dell'abitato. Veicolo a tre ruote guidato da un abitante del luogo, il quale per la presenza di uno strato di ghiaino sul

manto stradale, ha da prima urtato un muretto che delimita il giardino di un'abitazione, rovesciando poi il mezzo a ruote all'aria. Tempestivo, quanto provvidenziale l'intervento dei pompieri del corpo di Nave S.Rocco (fondato nel 1957) diretto dal comandante Giuliano Peder-

zoli. L'organico è composto di 19 vigili (inclusa una signora), ed i mezzi a disposizione includono un veicolo polisoccorso, due fuoristrada con relativi carrelli per incendi boschivi e motopompa, oltre ad un gommone per gli interventi lungo l'asta del fiume Adige. (RF)



Incendio boschivo a Bael di Ranzo



20 pompieri e 6 veicoli antincendio

> Una vasta porzione del bosco in località «Case di Bael», poco sopra la frazione vezzanese di Ranzo, è stata interessata da un incendio sicuramente d'origine dolosa il 31 marzo 2008. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Stazione Forestale di Vezzano e del Consorzio di Vigilanza Boschiva della Valle dei Laghi. Dopo un primo sopralluogo dall'alto, con l'elicottero dei Vigili del Fuoco del Corpo permanente di Trento, sono stati allertati i Vigili del Fuoco Volontari di Vezzano diretti dal capo squadra Franco Manzoni, Padergnone e San Lorenzo in Banale. Una ventina di uomini con sei micro botti, per assicurare un adeguato approvvigionamento di acqua e per garantire un adeguato cambio del

personale, impegnato in una zona particolarmente impervia e pericolosa. Sul posto anche il personale di «Terna» (distributore di energia elettrica), per la presenza in zona di tralicci dell'alta tensione, nel caso vi fosse stata la necessità di interrompere la corrente. Le operazioni antincendio sono durate alcune ore, anche per evitare che le fiamme potessero nuovamente svilupparsi con l'arrivo del vento pomeridiano «Ora del Garda», particolarmente insidioso e temuto in questi frangenti. I Vigili del Fuoco Volontari di Lasino e Cavedine, nella medesima giornata, sono stati impegnati per un altro incendio boschivo in località «Coste



di Cavedine». Indagini in corso, dei carabinieri di Vezzano e Lasino, per accertare l'esatta dinamica di questi incendi. (RF)

Interventi a catena

Gran lavoro per i vigili del fuoco di Storo

> Periodo di gran lavoro per i Vigili del Fuoco di Storo, prima l'incendio della copertura della ditta ISAF in zona Industriale di Storo che ha impegnato i Vigili di Storo assieme ai colleghi di Condino e Tione con l'autoscala, dopo che nella nottata l'incendio era stato messo sotto controllo al mattino interveniva anche in nucleo NBCR dei permanenti di Trento in quanto la copertura del tetto era in ETERNIT, si provvedeva quindi con una ditta specializzata giunta sul posto ad incapsulare l'eternit e mettere in sicurezza l'area.

Nella notte fra il 17 e 18 novembre il Corpo di Storo interveniva in forze, assieme ai Corpi del Distretto di Riva, per lo spegnimento della segheria Filippi di Tiarno di Sopra. Altro intervento impegnativo il 15 febbraio scorso sempre nella zona industriale di Storo. Verso le 17 alcuni passanti si accorgevano che dal tetto della casa di Vittorio Ferretti, dove sono ubicati anche gli uffici della ditta STORO LEGNO, stava uscendo del fumo. Subito allertati i Vigili del Fuoco si portavano sul posto, allertando anche i Corpi vicini. In breve tempo il tetto mansardato è stato avvolto dalle fiamme, i pompieri iniziavano le difficili operazioni di spegnimento usando schiuma e raffreddando la copertura in quanto potevano sorgere dei problemi per il vicino capannone dove vengono lavorati legnami. Le operazioni di spegnimento si sono protratte per più di due ore, una volta messo sotto controllo l'incendio e riusciti ad entrare all'interno, i pompieri si sono concentrati a far uscire l'acqua che c'era sulla soletta per limitare le infiltrazioni negli appartamenti



sottostanti, operazione riuscita molto bene in quanto nonostante la quantità di acqua usata ci sono state solo delle lievi infiltrazioni che non hanno causato danni ulteriori. I Vigili del Fuoco hanno poi proceduto alla rimozione delle parti

pericolanti del tetto ed alla messa in sicurezza dell'area. La causa dell'incendio è da attribuirsi quasi sicuramente al malfunzionamento della canna fumaria.

Le fotografie allegate dell'incendio di Storo sono state gentilmente fornite da: FOTO SAI STORO



A fuoco la scuola elementare

A Sopramonte esercitazione antincendio a sorpresa

Roberto Franceschini

> Pochissime persone era informate che nella tarda mattinata del 31 marzo 2008, sarebbe stata simulata un'esercitazione antincendio nelle scuole elementari "Sandro Pertini". La

sorpresa del personale insegnante (19 maestre e 3 amministrativi) e degli alunni (127 bambini suddivisi in 7 classi), al suonare della campanella d'allarme che segnala

un incendio è stata notevole. Del resto, solo così facendo è possibile tastare dal vivo le modalità d'intervento, affinare le procedure, e trovare quindi degli elementi per





migliorare ulteriormente la sicurezza dei luoghi di lavoro e studio. La manovra si è articolata nelle seguenti fasi. Un'addetta alla portineria nota che nel piano superiore dell'edificio (sede provvisoria in attesa del nuovo plesso scolastico in avanzata fase di costruzione), già caseificio sociale sin dal 1883, fuoriesce dell'intenso e acre fumo dai locali adibiti alla cottura degli alimenti. Immediatamente è avvisato il referente per la sicurezza interna, l'insegnante **Nicola Ricci**, il quale attiva le procedure stabilite da un preciso protocollo operativo. È così allertata la centrale operativa dei vigili del fuoco di Trento (115), e di Trentino Emergenza (118) per un eventuale supporto paramedico. Contestualmente sono allertati i Carabinieri della stazione di Candriai e della Polizia municipale. L'allarme scatta alle ore 10.42 e già due minuti dopo tutti gli alunni, con i rispettivi insegnanti,

escono autonomamente dall'edificio utilizzando le scale antincendio esterne, radunandosi nell'apposita "area di riparo". Un rapido appello, e poi ordinatamente sono allontanati dall'edificio in fiamme. Ed è grazie a questo "conteggio", che risulta ancora bloccata all'interno della scuola un'intera classe e due bambini nei servizi igienici. Dopo 5 minuti dall'allarme, arrivano due squadre dei Vigili del Fuoco Volontari del paese, coordinati dal vice comandante Ivan Nardelli, con la potente autobotte in dotazione al corpo e altri veicoli di soccorso. Indossati gli autoprotettori, alcuni pompieri controllano i locali della scuola, e una volta individuata la classe bloccata ai piani superiori, provvedono alla loro evacuazione da un'altra uscita di emergenza. Visto l'estendersi delle fiamme al sottotetto e i due alunni ancora

bloccati nei bagni, sul posto interviene anche l'autoscala dei Vigili del Fuoco del Corpo permanente di Trento. Ed è grazie a questo speciale veicolo che possono essere salvati, per "via aerea" i due alunni. All'esercitazione, obbligatoria per legge almeno due volte l'anno, ha assistito il dirigente del servizio antincendio provinciale **Alessandro Galvagni**, il presidente della Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari e della Circoscrizione "Monte Bondone" **Sergio Cappelletti**, e la dirigente scolastica dell'istituto comprensivo "Trento 6" **Elina Massimo**. Manovra che ha consentito di verificare il regolare funzionamento dei rilevatori di fumo installati in ogni locale, gli allarmi sonori e visivi, l'operatività logistica del personale dipendente, il grado di apprendimento dei bambini, e i reali tempi d'intervento dei servizi preposti alla sicurezza pubblica. |

Il corpo pompieristico alla minor quota altimetrica

Roberto Franceschini

> Graziosa ed antica cittadina situata all'estremità settentrionale del Lago di Garda (l'antico Benaco), fra una cerchia solenne di monti, con alle spalle l'ubertosa pianura del Basso Sarca. Centro turistico d'eccellenza, noto per la sua mitizza e la presenza del vento denominato «*òra del garda*». Del resto un proverbio alemanno del 1558, accenna con meraviglia alla dolcezza del clima dove «*maturano arance e limoni*». Il comune di Riva del Garda è posto alla minore altezza, 70 m.s.l.m., e di conseguenza anche il locale Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari è più in basso, altimetricamente parlando, ovviamente, del Trentino. Il corpo dal marzo 2005 è sotto il comando di **Gianfranco Tonelli**, il quale coordinata l'intensa attività di 44 vigili + 1 donna, 13 allievi, 1 vigile complementare, 7 vigili fuori servizio, 2 vigili sostenitori e 6 onorari. Il corpo ha un'origine storica molto antica. Il primo nucleo dei «*Civici Pompieri*» risale al 15 novembre 1864, ma alcune normative contro gli incendi trovano però radici ancor più lontane. Il corpo ha molti veicoli e attrezzature, per far fronte alle quotidiane richieste d'aiuto (nei primi dieci mesi del 2007 oltre 730 interventi), per la vastità del territorio,

la presenza di fabbriche e aziende, e per il considerevole afflusso di turisti durante ogni mese dell'anno. Nella grande caserma, sede anche dell'Unione distrettuale diretta dall'ispettore **Graziano Boroni** (12 corpi con 296 vigili e 77 allievi) e della locale Stazione del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico CAI-SAT, sono pronti alla partenza questi mezzi. Un'autobotte per interventi civili da 3600 litri, un'autobotte per incendi del bosco da 1500 litri, quattro fuoristrada, due veicoli polisoccorso, un furgone trasporto personale, due gommoni e due motoscafi, una moto d'acqua, due moto da trial con targa VF ed una targata PC (Protezione civile). Il centro dell'Alto Garda e Ledro, pur a quota bassa, ha nei suoi dintorni delle montagne di tutto rispetto, tali da giustificare la presenza di queste speciali motociclette da trial. Ma la dotazione non finisce qui. Ci sono anche tre carrelli tra-



sporto materiali, due per incendi boschivi, due idrovore (a scoppio ed elettrica) ed un potente generatore. La caserma è presidiata «*h24*» da almeno un operatore. Tre gli addetti con la qualifica di operatori antincendio dipendenti comunali, in turno settimanale (7-14/13-20), mentre la notte e nelle giornate prefestive e festive i servizi sono garantiti esclusivamente dai volontari. Intervento più significativo nel 2007, è stato l'incendio a tre veicoli pesanti in un cementificio della zona. Notevoli anche gli interventi nello specchio lacuale, per la presenza di molti appassionati dello surf e della navigazione a vela. Si ringrazia per la collaborazione il comandante **Gianfranco Tonelli**, e tutto il personale di turno incontrato durante la visita. |

Il Campeggio in Val di Rabbi

Dal 3 al 6 luglio il tradizionale appuntamento estivo

> Sarà il suggestivo scenario della Val di Rabbi, nel Parco Nazionale dello Stelvio, ad ospitare il 9° Campeggio Provinciale degli Allievi Vigili del Fuoco Volontari del Trentino.

L'Unione Distrettuale e i Corpi della Val di Sole stanno preparando già da mesi quest'importante momento di incontro, di divertimento e di cultura, molto atteso e sentito nel mondo pompieristico giovanile.

Il Campeggio si svolgerà dal 3 al 6 luglio prossimi e coinciderà con il 5° Convegno Provinciale Allievi, che avrà luogo nella giornata conclusiva presso il centro sportivo di Malè.

Gli Allievi potranno mostrare le loro capacità di "piccoli Vigili del Fuoco", durante la giornata di sabato, nei giochi di abilità e nelle manovre propedeutiche, e la domenica nelle dimostrazioni dei loro Distretti.

Il Comitato Organizzatore ha voluto dare un'impronta "particolare" a quest'edizione.

Per questi 4 giorni, infatti, oltre alle visite culturali nelle realtà economiche ed artigiane locali e alle gite nei luoghi più caratteristici delle Valli di Sole, Peio e Rabbi, si è voluto creare un percorso formativo, di riflessione e di confronto per i giovani ospiti e i loro Istruttori, basato su argomenti purtroppo attuali nel mondo d'oggi: l'abuso di alcol e droghe, il bullismo, gli incidenti stradali e le loro conseguenze. Il tutto sarà affrontato con l'appoggio dell'Assessorato alle Poli-



tiche Giovanili comprensoriale, dei Responsabili del Progetto Giovani di Valle, di volontari impegnati nel settore e con la testimonianza di chi ha vissuto in prima persona queste brutte esperienze, portandone tuttora le conseguenze. Verrà allestita anche una mostra fotografica e verranno proiettati alcuni filmati sui numerosi incidenti stradali avvenuti in questi anni. Presso il campo base, verrà predisposto un "mini Centro Recupero Materiali", per sensibilizzare i ragazzi alla raccolta differenziata dei rifiuti. Si farà in modo di evitare

l'utilizzo di quanto non è possibile riciclare, per salvaguardare il nostro ambiente. Anche il gadget contribuirà a quest'iniziativa: infatti i presenti riceveranno in regalo un set di posate e un bicchiere termico in acciaio, da utilizzare anche per i pasti consumati durante il campeggio.

Quattro giorni intensi, ricchi di attività non solo pompieristiche, che speriamo servano a far riflettere i nostri Allievi, a farli crescere con più coscienza, con spirito altruistico e con la sensibilità che serve per essere un buon Vigile del Fuoco.

PROGRAMMA

9° Campeggio e 5° Convegno Provinciale Allievi Vigili del Fuoco Volontari del Trentino DISTRETTO VAL DI SOLE 3-4-5-6 luglio 2008 ♦ Rabbi e Malè

Giovedì 3 luglio

Ore 14:00-18:00	Arrivo presso il campo, in località Plan di Rabbi Terme Registrazione dei partecipanti e consegna gadgets Allestimento campo con montaggio tende
Ore 18:30	Alzabandiera e saluto di benvenuto delle autorità locali
Ore 19:00	Cena
Ore 20:30	Ammainabandiera
Ore 20:45	Riunione dei responsabili – illustrazione programmi ed escursioni del venerdì
Ore 21:00	Serata formativa “L'altra faccia del divertimento”
Ore 23:00	Silenzio

Venerdì 4 luglio

Ore 07:00	Sveglia
Ore 07:30	Colazione
Ore 08:00	Alzabandiera
Ore 08:15	Partenza varie escursioni e visite guidate
	Pranzo al campo / al sacco / in montagna, a seconda dell'escursione o delle visite guidate
Ore 18:00	Rientro al campo
Ore 19:30	Cena
Ore 21:00	Ammainabandiera
Ore 21:15	Riunione dei responsabili – illustrazione programmi del sabato
Ore 21:30	Fuoco dell'Amicizia
Ore 23:30	Silenzio

Sabato 5 luglio

Ore 07:30	Sveglia
Ore 08:00	Colazione
Ore 08:30	Alzabandiera
Ore 09:00	Manovra propedeutica Argento Giochi pompieristici
Ore 12:30	Pranzo al campo
Ore 14:30	Prove per le manovre del Convegno della domenica Manovra propedeutica Bronzo Giochi pompieristici
Ore 19:00	Cena
Ore 20:15	Ammainabandiera
Ore 20:30	Riunione dei responsabili – illustrazione programmi della domenica
Ore 20:45	Serata formativa “Incidenti stradali e conseguenze”
Ore 22:30	Intrattenimento musicale
Ore 24:00	Silenzio

Domenica 6 luglio

Ore 07:30	Sveglia
Ore 08:00	Colazione
Ore 08:30	Alzabandiera
Ore 08:45	Smontaggio campo
Ore 10:30	Celebrazione Santa Messa
Ore 12:00	Pranzo con genitori
Ore 14:00	Ammassamento presso Piazza Regina Elena a Malè
Ore 15:00	Inizio sfilata verso il Centro Sportivo Comunale di Malè
Ore 15:30	Saluto autorità e inizio manovre dei vari distretti
Ore 18:30	Conclusione e saluti

Gary e Spike al Campo “Plan” in Val di Rabbi

Il campeggio prossimo venturo, esperienza di vita

> Che la squadra PJ portasse scompiglio dove arriva lo si sapeva ma quello che abbiamo scoperto andando a curiosare sul “set” di lavorazione del nuovo numero di Pompiere Junior, conferma la vitalità di Gary, Donald, Arabel, Soave, Penelope e la catastrofica mina vagante che risponde al nome di Spike; quel cagnetto giallo tanto piccolo quanto svalvolato che con la sua superficialità ci fa capire come anche nelle azioni apparentemente più insignificanti si nasconda il pericolo. Stiamo naturalmente parlando dei protagonisti a fumetti della nuova storia di PJ realizzata dalla Fulber e intitolata: *Gary e il Camping della Vita*, che li vede ospiti a luglio del 9° campeggio dei Vigili del Fuoco Allievi del Trentino in località “Plan” in Val di Rabbi.

Dopo aver preso coscienza delle nuove regole in materia di **salvaguardia dell'ambiente** previste nel ricco programma



del campo, la squadra PJ dà il meglio di sé nel montaggio della tenda e durante una originale gara di abilità chiamata “il bidone differenziato”.

Altri aspetti di rilievo trattati nel periodico sono dedicati al problema sociale del **bullismo** dell'alcol e delle **droghe** e coinvolgono i nostri simpatici eroi nella *Serata Formativa*; una grande festa a ritmo di *rap* nel tendone del campo, dove viene ricreato un tipico locale da ballo per i giovani.

Il monito lanciato anche in questa occasione è chiaro e gioca sulla prevenzione.

Ma non mancano le escursioni in alcuni luoghi caratteristici della zona che verranno vissuti da Gary Spike e company con il consueto “entusiasmo”.

In ultima analisi, in questo nuovo lavoro a fumetti si toccano corde piuttosto delicate, pizzicate al punto giusto per attirare ancora una volta l'attenzione

dei giovanissimi allievi verso temi ed esperienze sensibili ai Pompiere Volontari del Trentino.

Se vi dicono...
”è come GORE-TEX”
non è
GORE-TEX®



Non basta essere impermeabili e traspiranti per definirsi uguali ai tessuti GORE-TEX®. I tessuti GORE-TEX® sono unici e ad oggi nessuno è riuscito ad eguagliarne le straordinarie prestazioni e la durata. (*)

Quindi, se domani qualcuno proverà a convincervi che un tessuto qualsiasi "è come GORE-TEX", chiedetegli di dimostrarvelo.



Il lavoro della Commissione Radio

Roberto Dalmonego

> Sono già più di due anni che la Commissione Radio della Federazione sta lavorando per il miglioramento dell'utilizzo degli apparati radio in dotazione ai Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari. Compongono la Commissione, l'Ispettore di Malè Paternoster Maurizio, l'Ispettore della Val di Fassa Debertol Rinaldo e l'Ispettore di Trento Dalmonego Roberto i quali dopo verifiche tecniche sulle potenzialità dei nuovi apparati radio hanno predisposto numerose indicazioni sull'implementazione della rete e sulla riprogrammazione dei nuovi apparati radio.

Tra i più rilevanti e parzialmente recepiti dal Servizio Antincendi si possono ricordare:

- l'aumento della potenza minima a 2,5 watt e quella massima a 5 watt;
- menù in lingua italiana;
- possibilità di inviare (per le radio con la tastiera) e ricevere messaggistica cifrata (SMS) che consentirebbe lo scambio di preziose informazioni che altrimenti divulgate via radio potrebbero compromettere il buon esito dell'intervento impiegando un minor tempo rispetto ad una conversazione verbale, ma anche la possibilità di trasmissione di dati sensibili come: numeri di telefono o informazioni sullo stato di salute di una persona soccorsa;
- l'opportunità per il futuro di acquistare per i Comandanti e i graduati apparati portatili dotati di tastiera per una rapida programmazione dei canali, ma soprattutto per l'invio di messaggi;

- personalizzazione del messaggio di benvenuto all'accensione della radio visualizzando sul display il nome del Corpo di appartenenza. Utile nel caso di interventi con la partecipazione di più Corpi o di smarrimento in quanto è facilmente e rapidamente riconducibile al proprietario;
- visualizzazione dell'ID (identificativo) del chiamante e per le radio che lo consentono inserimento di una rubrica degli ID così da visualizzare direttamente il nome del corpo che sta parlando;
- abilitazione dello storico delle chiamate;
- introduzione di dispositivi GPS e "uomo morto" interni o esterni collegati all'apparato radio in dotazione per contribuire ad una maggiore sicurezza del personale in servizio e ad un miglior coordinamento delle risorse disponibili;
- assegnazione di 100 numeri di selettiva per corpo in modo da poter identificare univocamente ogni apparato.

Sulla base di queste proposte innovative, maturate dalla necessità di dotare i Corpi di nuovi strumenti in grado di agevolare numerose tipologie di interventi dalle ricerche persone agli incendi boschivi agli interventi in galleria ecc, la commissione ha cercato di progettare un sistema in grado di soddisfare al massimo le molteplici tipologie di utilizzo degli apparati radio in considerazione anche dei

dispositivi craniali e tasti PTT che i corpi avrebbero acquistato.

Si è pensato perciò di individuare un tasto che mantenesse la caratteristica dell'ergonomicità per l'utilizzo con i nostri guanti da intervento, ma che allo stesso tempo contenesse la tecnologia GPS e "uomo morto" e che rispettasse i protocolli ministeriali (ETSI).

Allo stesso tempo era necessario pensare un dispositivo in grado di ricevere le informazioni trasmesse dal tasto e proiettarle su una qualsiasi cartografia georeferenziata al fine di rilevare tutti i percorsi degli apparati coinvolti in un evento.

Per un progetto a lungo termine era inoltre indispensabile prevedere la possibilità di utilizzo con le frequenze UHF e la compatibilità con le future reti digitali (TETRA). Da questi presupposti la Commissione, dopo aver verificato l'inesistenza sul mercato di strumenti adatti ed idonei a soddisfare tutte le caratteristiche appena elencate, ha proposto ad una ditta locale la realizzazione di un tasto PTT in grado di rispondere a tutte le condizioni finora evidenziate e la realizzazione di una valigetta che faccia fronte a tutte le problematiche che un Vigile del Fuoco incontra in una base operativa, che sia istituita per una ricerca persona, per un incendio o per una qualsiasi calamità.

Ometto di elencare gli innumerevoli incontri che hanno seguito questa

proposta e mi limito a riportare il risultato di tanto lavoro che ci auguriamo sia di ausilio ai Corpi nello svolgimento delle loro attività interventistiche.

Craniale:

Risultato il migliore come qualità e nitidezza della voce, come spessore minimo e come sistema di ancoraggio alla retina dell'elmo, con la garanzia inoltre che la ditta risponde dell'integrità dell'elmo e che quindi l'inserimento del craniale non comporta la perdita di affidabilità del dispositivo di protezione.



Craniale:



Tasto PTT:

Tasto PTT:

Tasto ergonomico centrale per comunicazioni con guanti da intervento, tasto laterale per un utilizzo normale, attacco femmina tipo aeronautico (NATO) sul lato superiore sinistro, attacco jack per il collegamento di un auricolare da usare in ambienti rumorosi (servizi prevenzioni teatri ecc.), pulsanti programmabili per l'abilitazione o meno del ricevitore GPS o del rilevatore di movimento ("uomo morto") antenna GPS sul lato superiore destro

Mentre quella che in origine era chiamata valigetta è la seguente

CRT NT-111 Centro Radio Trasportabile



Che visti assieme si configurano in questo modo:



Descrizione:

Realizzato in una valigia di robusta costruzione, adatta ad un uso anche intensivo in situazioni difficili, il Centro Radio Trasportabile permette di attivare in pochi secondi una centrale radio multibanda e multicanale con integrato un supporto informatico (PC). Un telefono cellulare di tipo veicolare con la possibilità di connettere il terminale ad internet, completa la dotazione.

Essendo un prodotto prettamente dedicato al servizio sul campo, anche in emergenza, è stato dotato di un accumulatore interno, che lo rende totalmente indipendente dal punto di vista dell'alimentazione. Qualora fosse necessario l'ausilio di una fonte esterna di alimentazione, il CRT NT111 è provvisto di un ingresso 220V (per alimentazione e per ricarica) e di un ingresso 12V (solo alimentazione).

Il sistema CRT NT 111 dotato di terminale informatico è particolarmente utile per tutte quelle situazioni in cui è necessario disporre

di un sistema che visualizzi su di un supporto cartografico le posizioni di tutti i componenti di una squadra di intervento e/o di una flotta di mezzi. Questo obiettivo si raggiunge comodamente con il CRT NT 111 utilizzando normali apparati radio dotati di opzione GPS.

Le informazioni riguardanti le richieste e gli invii di coordinate di posizionamento, viaggiano digitalmente attraverso i canali radio senza apportare alcuna modifica strutturale agli impianti di comunicazione.

Caratteristiche:

Dimensioni 500x400x220 mm

Peso 17 kg

Alimentazione:

Autonoma per un tempo di 2h con tutti i servizi attivi

Fonte di alimentazione esterna 220Vca 12Vcc

Ricarica possibile sia da ingresso 220Vca che da 12Vcc (solo se mezzo acceso)

Batteria interna 7Ah 12V ricaricabile

Dotazione radio:

3 apparati radio di tipo veicolare con 3 antenne indipendenti ciascuno programmabile con un massimo di 999 canali.

Microfono a collo di cigno e altoparlanti per le comunicazioni su tutti e tre gli apparati

Frontalino (console) di tipo alfanumerico per la gestione dei canali e chiamate selettive con la possibili-

tà di invio e ricezione di messaggi SMS via RADIO.

Trasponder di chiamata radio con registrazione dei messaggi vocali

Supporto informatico

Processore chipset VIA 1GHz

Memoria 256MB

FAN-LESS

Interfaccia IDE, Compact Flash

Hard Disk 16GB Flashdisk

2 interfaccia RS232

1 interfaccia Parallela

4 interfacce USB 2.0 (2 interne 2 esterne)

Tv Out composito

Lan 10/100 integrata Realtek

Scheda audio AC97 2.2

Alimentazione 9..12Vcc

Uscita VGA standard

Interfaccia Wi-Fi

Monitor 15" VGA risol 800x600

Tastiera con touchpad integrato

Telefono

Telefono veicolare Nokia 810

Connessione bluetooth

Alimentazione 12Vcc

Display integrato

Cornetta con supporto

Sim estraibile

Connessione dati GPRS su porta seriale o bluetooth

Pannello di controllo

Comando accensione/spegnimento PC

Comando accensione/spegnimento impianto radio/telefono

Indicazione fonti di alimentazione esterna

Indicazione batteria interna scarica

Selezione radio principale

Attivazione modalità interconnessione tra gli apparati radio

Comando trasmissione

Indicazioni presenza portante e trasmissione attiva

E fin qui avevamo risolto il problema hardware, ci voleva però un programma software che interfacciato con le radio convertisse le coordinate del GPS in un punto sulla cartografia, che elaborasse poi i percorsi effettuati da ogni singolo apparato radio, che fosse in grado di tracciare aree da stampare, che fornisse strumenti utili e semplici da utilizzare e che specialmente fosse compatibile con qualsiasi cartografia (10.000 della provincia, cartografia forestale con sentieri ecc.) ed ortofoto.

Su questo aspetto dopo un primo incontro con il titolare di una softwarehouse locale che progetta in GIS, il Dirigente della Protezione Civile ing. Bortolotti, valutato positivo il lavoro svolto dalla Commissione ha deciso di sostenere i costi per la realizzazione del programma implementandolo con parte del database della protezione civile utile per le nostre esigenze di servizio.

Questa in sintesi è l'attività svolta dagli Ispettori Paternoster, Debortol e Dalmonego che sicuramente non ritengono conclusa l'esperienza, ma che auspicano che il sistema Centro Radio venga installato nelle caserme dei Vigili del Fuoco per renderle vere e proprie basi operative in grado di organizzare al meglio gli eventi. |

Il nuovo gruppo allievi di Calavino

Roberto Franceschini

> In Trentino, la presenza degli allievi vigili del fuoco volontari sono un fatto ormai consolidato. Basti pensare che il primo gruppo fu "creato" a Capriana ben ventinove anni fa, e che oggi può contare su oltre mille ragazzi/e d'età compresa tra i 10 e i 18 anni. Un vivaio che lascia ben sperare per il futuro dei pompieri volontari, che superano le 6000 unità nei 239 corpi sparsi nei 223 comuni della provincia, equamente distribuiti in 13 distretti territoriali. In quello di Trento

sono operativi 14 gruppi giovanili coordinati dall'istruttore **Stefano Facchinelli**, e può contare su 135 impegnatissimi allievi. Da alcuni mesi, dopo un intenso periodo di addestramento, è operativo anche il gruppo del corpo VVF di Calavino diretto dall'istruttore **Franco Santoni**. E' composto di sette allievi incluse due ragazzine. La mascotte è il giovanissimo **Manuel Paris**, la più anziana, si fa per dire, **Laura Galetti**. Per ottenere i "gradi" di

allievo vigile del fuoco volontario, hanno seguito un corso della durata di alcuni mesi, nel quale hanno compiuto delle manovre propedeutiche in caserma, dei corsi di nuoto, d'arrampicata libera e d'orienteeing. Una bella soddisfazione per il corpo del paese, diretto dal comandante **Oreste Pisoni**, ma soprattutto per la comunità nella quale vivono, che può essere, a ragion veduta, orgogliosa di questi suoi giovani concittadini. (RF)



Le attività nell'inizio del 2008

Allievi nel distretto di Riva del Garda

> L'anno 2008 per gli allievi del distretto di Riva del Garda si è aperto con un'uscita molto importante che ha visto protagonisti un gruppo di 75 Allievi e 10 Vigili Istruttori che hanno visitato la centrale di Trento dei Vigili del Fuoco permanenti e il nucleo elicotteri.

Due buone visite per avvicinare questi giovani ragazzi alle realtà del soccorritore e alla vita del Vigile del Fuoco. Durante la visita al nucleo elicotteri i giovani allievi hanno avuto l'opportunità di vedere da vicino gli elicotteri in dotazione alla Provincia e grazie alle spiegazioni del Comandante del nucleo che li ha seguiti all'interno della struttura hanno potuto vedere le varie caratteristiche degli elicotteri e appreso le principali tipologie di intervento. E' stato anche molto importante capire come ci si deve comportare quando si interviene con l'ausilio dell'elicottero poiché sia la difficoltà del territorio che le caratteristiche di questi interventi li rendono spesso molto pericolosi.

Dopo aver visitato il nucleo elicotteri si sono spostati presso la centrale dei Vigili del Fuoco permanenti di Trento. Inizialmente il gruppo è stato seguito da un caposquadra che però li ha dovuti lasciare dato che si sono

trovati nel bel mezzo di una chiamata per incendio abitazione, in questo modo hanno potuto assistere anche ad una delle numerose partenze dei permanenti di Trento. Durante il resto della visita sono stati seguiti da altro personale che ha mostrato il parco macchine e ha illustrato alcune caratteristiche importanti dei mezzi presenti in esso. Successivamente hanno visitato il nucleo NBCR dove gli è stato spiegato i vari tipi mezzi ed attrezzature che vengono usate in caso di contaminazione sia radiologiche che batteriologiche e i vari controlli che effettuano sul territorio. Per ultimo hanno visitato il nucleo sommozzatori, lì il gruppo ha appreso alcune nozioni importanti sul come comportarsi in acqua e a cosa bisogna stare attenti, infine gli è stato presentato l'equipaggiamento e le relative strumentazioni con le quali bisogna immergersi. Inoltre gli è stato mostrato anche un singolare strumento che è un robot (ROV) che, comandato a distanza, grazie alla sua capacità di arrivare a profondità elevate, dove l'uomo non può arrivare, ha permesso di realizzare molti re-

cuperi altrimenti irrealizzabili. Poi il gruppo prima di partire è stato accompagnato alla camera fumi dove gli sono state spiegate quali sono le varie esercitazioni ginniche che ogni allievo dovrà riuscire a compiere per diventare un vigile del Fuoco. Il gruppo allievi a mio avviso è rimasto soddisfatto della prima uscita poiché è stata anche un'occasione di chiarimento per quanto riguarda le prove attitudinali, che sono sempre più vicine per alcuni di loro; mentre invece per i più piccoli molto emozionante è stato il poter vedere da più vicino gli elicotteri. Penso che il vedere una realtà più grande della nostra sia servito a molto, le varie unità operative di Trento il nucleo elicotteri quello dei sommozzatori e l'NBCR cooperano per fornire un servizio sempre più efficiente ai cittadini e alla chiamata di emergenza, il vedere tutta questa organizzazione praticamente ingigantita rispetto alle nostre realtà ha dato modo di riflettere sul nostro compito e a mio avviso ci ha dato anche uno stimolo maggiore per migliorare il loro futuro nella realtà dei Vigili del Fuoco.

Giuseppe Esposito

Manovra degli allievi pompieri del distretto di Trento

> In occasione del 6° Campionato italiano di corsa campestre, riservato ai vigili del fuoco permanenti e volontari, in svolgimento presso il «Centro sportivo Trilacum», gli allievi vigili del fuoco volontari del distretto di Trento, hanno eseguito una serie di dimostrazioni antincendio. Coordinati dal responsabile distrettuale **Stefano Facchinelli** del corpo di Civezzano, ben 108 futuri pompieri dei corpi di Vattaro, Albiano, Bosentino, Civezzano, Sopramonte, Romagnano, Sardagna, Lavis, Povo e la nuova formazione di Calavino hanno eseguito

le seguenti manovre. Un'ardita scala controventata, la simulazione di un passaggio di un torrente in piena predisponendo un ponte aereo con scala, lo spegnimento di un'autovettura in fiamme, e una complessa manovra congiunta per lo spegnimento di un esteso incendio del bosco. Prima delle dimostrazioni gli allievi hanno sfilato nel piazzale dell'area sportiva, ascoltato l'inno nazionale e quindi, due allievi del corpo di Sopramonte **Giulia Belli** e **Alessio Nardelli**, acceso il tripode del campionato

nazionale di corsa campestre. La cerimonia è stata diretta dal presidente della federazione dei corpi dei vigili del fuoco volontari provinciali **Sergio Cappelletti**, mentre molti pompieri giunti numerosi da ogni parte d'Italia per la gara atletica, hanno espresso il loro stupore nell'ammirare la forza e la determinazione dei giovani allievi. Componente che in Trentino supera le 1000 unità, che vanno ad aggiungersi agli oltre 6000 volontari attivi, sempre pronti per la nostra sicurezza e incolumità. (RF)



Ciclocross nella capitale



> Si è svolto a Roma nelle scorse settimane il terzo Campionato Italiano di Ciclocross per Vigili del fuoco. Una manifestazione organizzata dal Comando della Capitale assieme alle Acli locali, patrocinata dal Ministero dell'Interno.

Il Gruppo Sportivo dei Vigili del fuoco del Trentino, con il suo presidente Fabio Toniatti, è partito per Roma con ben otto atleti. Punta di forza il campione italiano in carica Dario Bellante del Corpo di Panchià, Ivo Lucchetta di S. Michele, Silvio Ferrari di Roverè della Luna, Daniele Acler di Levico, Stefano Pedot, Marco Felicetti e Ma-

Erano presenti anche gli atleti trentini

nuel Capovilla del Corpo di Grauno e l'ex vigile Ivano Azzetti di Ala. E' stata una giornata di gare molto vivace dato che la manifestazione era inserita nel circuito ciclocross nazionale Roma 2008, con uno spessore tecnico agonistico degli

atleti presenti molto alto. Bene tutti i partecipanti trentini anche se in questa occasione non è arrivato nessun titolo.

Oltre 200 i partecipanti suddivisi in 8 categorie con un percorso molto bello, completamente su prato, in un circuito da ripetersi più volte con vari ostacoli posti con l'obiettivo di far scendere e risalire in continuazione gli atleti, come avviene nella specialità del ciclocross. Penalizzata come classifica finale la Federazione dei Vigili del fuoco trentini in quanto a queste manifestazioni partecipano soprattutto Comandi Provinciali che raggruppano a sé tutti i vigili della provincia stessa favoriti per i punteggi finali. Partecipando come Unioni Distrettuali i punteggi acquisiti dagli atleti trentini, benchè rappresentando in tutto e per tutto la Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco volontari della provincia di Trento, si disperdono essendo a Roma ben cinque le Unioni trentine rappresentate.



Il moto club dei vigili del fuoco Italia

La sede è a Riva del Garda

Daniele Zanoni

> Il moto club "Vigili del fuoco Italia" è affiliato alla federazione motociclistica italiana, lo scopo per cui è nato è quello di familiarizzare organizzando raduni e gite culturali per ampliare le conoscenze e per scambiare varie esperienze avute sul campo.

La sede si trova presso la caserma dei vigili del fuoco di Riva del Garda e questa fa da coordinamento per tutta Italia, infatti al moto club si possono iscrivere non solo vigili del fuoco, ma anche famigliari, amici e simpatizzanti che vogliono partecipare assieme ai pompieri motociclisti.

Il cassiere nazionale è un vigile del fuoco di Riva del Garda, Carlo Chistè, invece il presidente della sezione è un



vigile del fuoco volontario ormai in pensione Silvano Lorenzi, per sbrigare le pratiche amministrative e la registrazione delle tessere c'è un altro vigile del fuoco in pensione di Riva del Garda Gianfranco Sartorelli, classe 1940 che è entrato a fare parte del corpo di Riva del Garda nel 1981, dal 1990 per dieci anni è stato segretario del corpo e nello stesso periodo è stato anche delegato del corpo presso l'unione distrettuale, dove ha an-

che collaborato quando l'ispettore distrettuale Graziano Boroni era agli inizi della sua carriera.

Presso la sede di Riva del Garda viene effettuato anche il tesseramento dei circa 1100 soci. Nel 1990 e nel 2000 sono stati organizzati due motoraduni che hanno avuto sede a Riva del Garda ed ogni volta si è registrata una partecipazione di ben 300 motociclisti.

Il prossimo motoraduno in terra trentina si terrà nel 2010 a Folgaria.

I pompieri di Concepcion ringraziano

> I pompieri trentini hanno inviato nei mesi scorsi tramite il sacerdote Jorge Lionello Esteban la somma di 12.660 euro ai colleghi di Concepcion, provincia di Tucuman, per realizzare il sogno dell'acquisto di una nuova autopompa per la comunità.

Il presidente dell'Associazione Pompieri volontari di Concepcion, Ramon J. Flores, ha inviato una lettera di ringraziamento rivolta a tutta la comunità pompieristica trentina. "Per la nostra Istituzione - scrive Flores - e per tutta la comunità la concretizzazione di questo sogno andrà a beneficio dei servizi per la sicurezza di ogni abitante e per una migliore qualità di vita di tutto il paese. Per questo ci è difficile esprimere in poche parole il nostro profondo ringraziamento per la vostra generosa collaborazione".

I campionati italiani di sci dei corpi di polizia

L'edizione 2008 si è svolta nel bergamasco

> Soddisfazione a metà per il ritorno in terra Bergamasca dopo alcuni anni d'assenza, della 12^a Ed. dei Campionati di Sci dei Corpi di Polizia che si sono svolti a Schilpario in Provincia di Bergamo agli inizi di Marzo. Le alte temperature precedenti alla settimana di gare hanno reso non ottimali le condizioni della Pista, questo ha costretto l'organizzazione a ridurre drasticamente il ricco programma di gare previsto per la Manifestazione. Sono state infatti annullate le gare FIS, lo Slalom Speciale e il Parallelo. Si è così svolta solo la prova di Gigante valida per l'assegnazione del Titolo

Italiano dei Corpi di Polizia 2008 che ha visto il trionfo dei Vigili del Fuoco con Flavio Luiselli, che si è aggiudicato anche il Trofeo Fabio Locatelli, mentre per la categoria femminile il successo è andato all'agente Chantal Lattuada, in forza alla Polizia Locale di Milano. Numerosi gli Atleti che hanno preso parte alla gara, i gruppi più numerosi sono stati quelli degli Atleti portacolori della Polizia Locale e della Polizia Penitenziaria. C'è stato spazio anche per un importante Incontro/Dibattito dal titolo "Le Forze dell'Ordine di fronte

all'emergenza sicurezza", tenutosi nella Sede della Comunità Montana di Scalve Mercoledì 5 Marzo. Incontro che ha visto l'intervento del Procuratore della Repubblica Italiana presso il Tribunale di Crema Dott. Benito Melchionna, dell'On. Carolina Lussana componente della II Commissione (Giustizia) della Camera dei Deputati e del l'Assessore alla Sicurezza, Viabilità e Protezione Civile del Comune di Bergamo Dott. Dario Guerini e di diversi rappresentanti dei Corpi di Polizia e delle Forze dell'Ordine. |



Ski Alp dei Vigili del fuoco di Ziano

Manifestazione perfettamente riuscita

> Domenica 10 febbraio si è svolta la terza Ski Alp Vigili del Fuoco Ziano, gara di sci alpinismo per vigili del fuoco e amici su un percorso che va dal piazzale adiacente alla caserma fino al Rifugio Cauriol a Sadole. All'edizione di quest'anno hanno partecipato ben 186 concorrenti di cui 70 vigili del fuoco appartenenti a 16 corpi del Trentino e da tanti appassionati di questa disciplina. Un grande successo a cui ha contribuito la bellissima giornata che ci è stata concessa e che ci ha fatto godere appieno lo stupendo scenario della val di Sadole in versione invernale. Un plauso ai vincitori che sono arrivati a Sadole con tempi di tutto rispetto di circa 40 minuti, ma anche e soprattutto a chi ha affrontato la

salita con altro spirito non proprio così competitivo.

Per la cronaca il vincitore assoluto è stato Claudio Rizzoli AS Cauriol, con un tempo di 40.37,4; il primo della categoria Vigili del fuoco: Giovanni Dellagiacomina VVF Predazzo, 45.58,1; il primo della categoria Allievi: Gianluca Vanzetta VVF Ziano, 1.06.49,6; il primo corpo classificato per numero di punti: il corpo dei VVF di Ziano. Tutti i partecipanti soddisfatti del percorso e dell'organizzazione hanno pranzato all'interno della caserma per l'occasione pron-



tamente trasformata in mensa capace di contenere 200 persone. Un grazie particolare al comune, alla protezione civile Valfiemme, al soccorso alpino Fiemme, agli sponsor e tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita della manifestazione e all'allestimento della ricca lotteria. |

VALLE DEI LAGHI ON LINE

Un clic sul giornale on line www.valledeilaghi.it. Qui troverete una serie di articoli sull'attività dei Vigili del fuoco. Entrate nel sito nella sezione articoli. Molto belle e interessanti le gallerie fotografie di alcuni eventi pompieristici.

Il quinto Trofeo Filippo Trentin

Organizzato dai vigili de fuoco di Telve di Sopra

> Il Corpo dei Vigili del Fuoco di Telve di Sopra, ha voluto ricordare l'amico vigile Filippo Trentin, prematuramente scomparso a causa di una grave malattia, organizzando per il giorno 25 maggio presso l'area sportiva comunale il "V Trofeo Filippo Trentin". Giunto alla V edizione e valido come unica prova del campionato provinciale "gare di abilità tecnica per Vigili del Fuoco Volontari", rappresenta ormai un consolidato appuntamento nel calendario delle manovre pompieristiche a livello Provinciale che il Corpo, sotto la guida del Comandante Piergiorgio Borgogno intende mantenere e promuovere nel tempo.

Alla competizione, che consiste in un percorso attrezzato che ogni squadra (composta da due vigili) deve percorrere nel minor tempo possibile hanno partecipato ben 21 squadre per lo più provenienti dai Corpi del Distretto di Borgo Valsugana onorando così in maniera egregia il compianto Filippo. Organizzata in maniera magistrale dal punto di vista logistico e gestita altrettanto bene dal direttore di gara Luciano Capraro coadiuvato dai vari commissari, la gara si è svolta con la massima correttezza e in un clima di sano agonismo.

Presenti alla manifestazione erano anche il neo ispettore Vito Micheli, il Presidente della Federazione Sergio Cappelletti e il Consigliere Provinciale Giovanni Battista Lenzi.



Terminata la gara, a tutti i presenti è stato offerto il pranzo presso il tendone allestito nei pressi del campo sportivo dove hanno fatto seguito i discorsi delle autorità e le premiazioni alla presenza dei famigliari di Filippo.

Per la cronaca, ad aggiudicarsi il V Trofeo Filippo Trentin, è stato il Corpo di Torcegno seguito da Tezze e Telve di Sopra mentre la classifica squadre ha visto classificarsi al primo posto la squadra di Telve di Sopra composta dai vigili Alessandro Bonella e Nicola Fratton. La classifica Corpi del campionato Provinciale gare di abilità tecnica

per vigili del fuoco volontari (stilata con criteri diversi rispetto a quella del Trofeo Filippo Trentin) ha visto classificarsi al primo posto il corpo di Telve di Sopra seguito da Torcegno e Scurelle.

La giornata di festa è proseguita nel corso del pomeriggio con la predisposizione di un percorso simile a quello di gara lungo il quale i numerosi ragazzi presenti, hanno potuto cimentarsi nelle varie prove a carattere pompieristico mentre l'Associazione Automodellismo Valsugana mostrava in un percorso di gara off-road straordinarie acrobazie di automodelli fuoristrada.



Pompieri in gondola

In visita alla caserma dei Vigili del fuoco di Venezia

Massimo Plazzer

> Immaginiamo per un attimo di essere tornati indietro di qualche anno. Facciamo finta che non ci siano autoscale, autobotti attrezzate con tutto quello che ci serve e che ad affrontare gli incendi si dovesse uscire con carripompa, con pochi attrezzi e senza le scale aeree che ci portano fin nei piani alti dei palazzi di una città. A raccontarlo così sembra una reminiscenza di un passato ormai sempre più lontano, destinato ormai solo ai musei storici e alle rievocazioni. Ebbene, ancora oggi c'è un gruppo di pompieri che a causa del territorio

sul quale si trova ad operare, lavora come qui si faceva un secolo fa. E non serve andare in posti lontani, si trova in Italia, in una delle città più belle e invidiate del mondo; stiamo parlando dei Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale del distaccamento di Venezia.

La natura lagunare della città dei Dogi affascina visitatori da tutto il mondo ma è causa anche naturalmente di problemi logistici non indifferenti. Strette calli, ponti ostacolati da gradini, case addossate l'una all'altra con solette e tetti

in legno, rendono particolarmente complesso il lavoro dei Vigili del Fuoco che per necessità devono rinunciare a scale meccaniche e spesso sono costretti a correre a piedi per raggiungere l'evento. Un sistema che ormai noi abbiamo abbandonato, ma che non si distacca molto dalle condizioni in cui ci si può trovare anche nei centri storici di alcuni paesi del Trentino per esempio.

La caserma dei pompieri di Venezia si trova nel sestiere di Dorsoduro, in calle Foscare di fronte all'omonimo

ma università. Un ponte attraversa il canale sul quale si affaccia il “garage” del distaccamento; sotto le arcate i passanti possono intravedere le barche in dotazione al corpo e pochi metri più avanti il Canal Grande, la “superstrada” di Venezia. Ad accoglierci in caserma un vigile di turno, disponibile come nella migliore tradizione pompieristica a mostrarci la sede e a soddisfare le nostre curiosità.

Quello di Venezia città è solo un distaccamento, la sede regionale si trova ormai da alcuni anni a Mestre. Nella caserma in laguna lavorano ogni giorno quindici vigili, due squadre da sei membri e altri tre vigili a disposizione per la sala radio e come autisti per altri eventuali servizi. Un secondo distaccamento si trova alla Stazione Marittima e si occupa della “zona industriale” che occupa alcune isole di Venezia mentre una squadra terrestre è di stanza al Lido.

Nell’atrio campeggia la grande mappa retroilluminata di Venezia. La città vista dall’alto, ha la forma di un pesce. In fondo sta la sala radio; fino a qualche anno fa essa riceveva anche le telefonate del 115, oggi invece le richieste vengono inviate dalla centrale operativa di Mestre. In un massimo di dieci minuti si riesce ad arrivare in qualsiasi punto della città - ci spiegano - anche a Burano che è un’isola abbastanza lontana dal centro. A fianco sta lo spogliatoio. Ogni vigile ha in dotazione una sacca impermeabile per l’attrezzatura personale. Uno dei pericoli è infatti cadere in acqua; se non si risale in pochi minuti la situazione può diventare tragica. Anche per questo i vigili sono dotati di una giacca impermeabile che si gonfia automaticamente in acqua. Purtroppo però non si tratta di un DPI, quindi in intervento dev’essere tolta per permettere di indossare la cappottina, con tutti i rischi del caso.

Scendendo un paio di gradini si raggiunge il “garage” che funziona anche da officina. Appena entrati altri vigili stanno mettendo in acqua una barca



alla quale è stata appena fatta manutenzione. I mezzi in dotazione non sono moltissimi, cinque autopompe-lagunari due per trasporti vari e una di servizio del Comandante. Come tutte le barche anche quelle da intervento sono in legno. Si chiamano autopompe lagunari e sono pensate appositamente per la realtà veneziana. A bordo una pompa che aspira l’acqua direttamente dal canale, due autoprotettori, una scala italiana, maniche e lance e qualche attrezzo. Una dotazione che non può certo competere con un camion, ma lo spazio è quel che è e ogni imbarcazione deve poter

ospitare sei vigili. Certo, una barca dà problemi diversi rispetto ad un veicolo gommato; in caso di acqua bassa può essere difficile spostarsi e si può rimanere incagliati, in caso di acqua alta invece è facile non riuscire a passare sotto tutti i ponti, anche per questo i vetri e i lampeggianti sono abbassabili fino a rendere l’imbarcazione un piano che affiora appena dall’acqua. Inoltre in laguna è frequente la nebbia, per questo alcuni mezzi sono dotati di radar. Nessuna delle autopompe lagunari ha il tetto. I vigili sono quindi sempre scoperti alle intemperie e, nelle giornate

di vento freddo e pioggia, accade di doversi cambiare più volte la divisa fradicia. Le barche sono di legno e soggette a continua manutenzione; i motori e le pale vengono spesso pulite e gli scafi riparati. Allo scopo c'è infatti un falegname addetto e grazie alla continua manutenzione una barca può durare anche venticinque anni. Fino a qualche tempo fa a Venezia c'era anche un hovercraft, utile in caso di acqua bassa, ma adesso è stato trasferito all'aeroporto Marco Polo, pronto nel caso qualche aereo finisse in laguna.

La caserma ha poi una sala riunioni, un ufficio del Comandante, un ufficio amministrativo (l'unico che non è andato a Mestre), una mensa e una cucina. Al piano di sopra le camere, che i vigili - dati gli scarsi fondi - stanno ristrutturando a tempo perso. All'ultimo piano, l'abitazione del Comandante e alcuni locali condivisi con la vicina università. Al centro, in una corte, c'è anche il castello di manovra in legno che tra poco verrà demolito ma, se sarà possibile, sarà rivestito quello più vecchio, in cemento, ancora presente dietro.

Come già detto le difficoltà di Venezia sono numerose e a fare paura è soprattutto l'incendio civile. Non c'è possibilità di arrivare con un'autoscala e si deve ricorrere ai metodi di una volta. Scale italiane, fin dove arrivano, scale a gancio oppure - quando possibile - si cerca di raggiungere l'evento salendo dai palazzi vicini. Spesso però le cose non sono semplici, ci spiegano, ed è capitato anche di issare una scala italiana direttamente dalla barca in canale, ormeggiandola nel miglior modo possibile. Una manovra che richiede senz'altro una certa dose di sangue freddo per chi la esegue. Il rischio più concreto però è che con le case attaccate si inneschi una catena e il fuoco diventi pericoloso. Per questo è importante arrivare nei primi minuti, prima del Flash Over.

Nella mente dei pompieri veneziani sono ancora vivi i ricordi dei grandi



incendi: il disastro della Fenice e quello del Molino Stucky pochi anni fa, spenti grazie all'esperienza dei vigili e al fondamentale supporto dell'elicottero. Tra gli eventi recenti l'incendio dell'albergo nel quale è ambientato "Morte a Venezia" al Lido. Assieme alla squadra del distaccamento del Lido anche i pompieri veneziani sono accorsi in attesa dell'arrivo dei più distanti e attrezzati colleghi di Mestre.

Per quanto riguarda il rifornimento idrico, come già detto ogni barca è provvista di una pompa che aspira l'acqua direttamente dal canale. Quando è presente però si

preferisce utilizzare acqua dolce perché fa meno danni, ma solo un terzo della città ha il collegamento agli idranti. Non ci sono naspì sulle barche; benché siano state fatte delle prove, non sarebbe così pratico come su un camion. Per ogni incendio quindi è necessario srotolare metri di manichette. Per fortuna sono rari gli incendi civili e quei pochi vengono fermati in breve tempo. Il propagarsi di incendi per interi rioni, come accaduto nei secoli passati, non sarebbe poi così lontano dalla realtà, sebbene oggi a Venezia sia proibito l'uso di stufe a legna o combustibili solidi,

convertiti nel più sicuro metano. Per quanto riguarda gli altri eventi, i Vigili del Fuoco veneziani sono spesso chiamati a soccorrere persone che cadono in canale, barche incagliate, intonaci che crollano per colpa dell'erosione e del vento. E ancora servizi tecnici che vanno dai classici eventi cittadini a quelli tipici veneziani come il recupero di qualche "bricola" (quei gruppi di pali incatenati che delimitano i canali) alla deriva per colpa del vento e dell'erosione oppure il recupero di qualche barca "che pica" ovvero, essendo stata ormeggiata legandola molto stretta ad un palo, non riesce a seguire la marea che cresce e si ritrova sommersa dall'acqua.

Anche i sommozzatori da tempo sono a Mestre perché devono coprire quasi tutta la regione. Ma al contrario di quanto si può pensare, non sono molti gli interventi in laguna che richiedono l'intervento dei sub. Molti invece gli interventi dell'elicottero che - soprattutto in laguna - riesce a raggiungere anche le zone con meno acqua, dove le barche rimarrebbero incagliate. Altro distaccamento di Venezia è quello portuale alla Stazione Marittima. Si trova a S.Marta, affaccia sul canale della Giudecca ed è al limite tra la città e la zona portuale, ovvero il luogo di approdo delle grandi navi da crociera o da carico che quotidianamente attraversano la laguna. Non si tratta di un grande distaccamento, di stanza ci stanno nove vigili permanenti, ma in realtà sono sempre in quattro o cinque. È in uno dei pochi luoghi di Venezia facilmente raggiungibili in auto e infatti parcheggiati davanti alla caserma ci sono alcuni furgoncini. Ormeggiate in canale invece le due navi equipaggiate per l'intervento e una barca per il trasporto di cose. Una piccola caserma poi ospita la sala radio,

le camere, la mensa e gli uffici del comando. Nel piazzale invece un container è allestito ad officina. Rispetto al distaccamento di Venezia, quello portuale della Stazione Marittima ha un ruolo di supporto. Se infatti le autopompe lagunari arrivano nei canali più stretti, le navi invece raggiungono una zona molto limitata di città. Sono quindi utili come supporto alle prime oppure intervengono in eventi di altro genere come possono verificarsi nella realtà del porto.

Le navi, con una lunghezza che si aggira attorno ai trenta metri, sono attrezzate più di un camion. La più recente data 1999 ma - ci spiegano - non è un grande mezzo; se paragonata con la seconda, più vecchia, questa potrebbe funzionare meglio.

A prua e sul tetto spiccano i grossi cannoni, sul ponte sta invece una grande gru. Tutto attorno una serie di attacchi per il pompaggio dell'acqua dal canale, che può avvenire anche direttamente dal fondo. In cabina sta in quadro comandi, il radar, la radio e tutto l'occorrente per la navigazione. All'interno trovano spazio barelle, autorespiratori, attrezzi, scale. Poi ancora generatori, pompe, cesoie e anche una grossa macchina schiumogena. In sala macchine i due motori per muovere la nave e altri due che alimentano le pompe. Al centro un grosso serbatoio per il gasolio, che assicura un'autonomia in intervento fino a tre giorni. Un altro serbatoio contiene la schiuma che però - dovendo esser fatta con acqua salata - non ha la resa di quella prodotta dalle APS.

Navi di questo tipo sono presenti in tutti i distaccamenti portuali italiani. La velocità che possono raggiungere non è elevatissima. In laguna poi, si deve tener conto che una nave di queste dimensioni solleva un'onda notevole che aumenta

col crescere della velocità creando pericolo per le altre imbarcazioni ma anche per i pedoni che camminano lungo le Fondamenta. Anche per questo questi mezzi non sono adatti per una prima partenza.

I Pompieri della Stazione Marittima operano sia in laguna che fuori, a seconda delle competenze di chi è in servizio. Alcuni infatti - ad esempio i più giovani - hanno un raggio di intervento limitato. Gli interventi non sono molti, cinque o sei all'anno. Tra i più importanti ancora il Molino Stucky, che affaccia sulla Giudecca ad un passo dalla sede. Chi ha più anni di servizio ricorda però anche qualche incendio sulle navi. In particolare una nave da crociera che dopo essersi incendiata si è prima spezzata e poi affondata, a causa della difficoltà ad intervenire. Difficoltà che è accentuata anche dalla carenza di personale. Il personale in servizio qui è quello necessario a far muovere e rendere operativa una nave. Per effettuare l'intervento in modo rapido ed efficace, servirebbe una seconda squadra, ma spesso si deve attendere l'arrivo da Venezia o Mestre e ci si deve arrangiare come possibile. Anche qui la difficoltà sta nel trovare personale specializzato. I permanenti sono pochi e spesso arrivano senza qualifiche (dalle patenti nautiche al SAF utile per molti interventi) mentre i volontari spesso non hanno lo stimolo ad apprendere nuove conoscenze e specializzazioni. I pochi interventi svolti e la scarsità di personale per addestrarsi ed esercitarsi non aiutano di certo a far crescere l'interesse tra i pochi volontari, ma la grande professionalità ed esperienza di questi pompieri, permette comunque di garantire la sicurezza di una delle città più belle e visitate del mondo. |

Omaggio ai pompieri

Per il carnevale di Pinzolo, "La Zobia Mata", le maestre della scuola materna hanno vestito tutti i bambini dei 5 anni da pompieri. Poi in sfilata sono arrivati alla piazza Carera tra gli applausi del pubblico. Sul palco in omaggio a tutti i pompieri hanno recitato una bella poesia. Qualche giorno dopo sono stati invitati tutti i bambini a visitare la caserma ed hanno pranzato con i pompieri. Grande è stata la gioia e l'entusiasmo di tutti i bambini, maestre e pompieri.

"Il Vigile del fuoco"

*Io davvero con il fuoco
non ci scherzo e non ci gioco,
perchè so che la sua fiamma
può produrre qualche dramma
quando scoppia inaspettato
un incendio sciagurato.
E chi accorre prontamente
in soccorso della gente?*

*Il Pompiere volontario
con coraggio straordinario,
sempre pronto giorno e notte
a guidare l'autobotte*

*a piazzare pompe e scale
con perizia personale
per combattere l'incendio
senza chiedere stipendio.*

*Sono pronto e son sicuro
che un bel giorno, nel futuro
pure io sarò pompiere
con quel senso del dovere
ogni volta più prezioso,
come impegno generoso
che di certo non è poco.
Viva i Vigili del Fuoco.*



Attività di soccorso fluviale



Da Cavalese la pianificazione e l'iter formativo attuati per la realizzazione del progetto

> Il corpo V.V.F. volontari di Cavalese, sede dell'omonimo distretto, opera principalmente nel Comune di competenza e come ausilio nei territori degli altri Comandi di zona. L'attività interventistica è garantita da quarantacinque vigili volontari, suddivisi in gruppi di reperibilità e turni di pianotaggio. Oltre alla sede principale è operativo un distaccamento nella frazione di Masi.

L'attività addestrativa prevede, oltre alla formazione tradizionale, la preparazione di personale in campi specifici e una formazione di base di primo soccorso sanitario, coordinata dal medico che presta servizio volontario nel corpo. Da anni il corpo si avvale di procedure standard "POS", redatte per migliorare l'efficienza e lo sfruttamento ottimale delle risorse a disposizione.

Analisi del rischio

Dal punto di vista idrografico il territorio operativo è sviluppato principalmente lungo il bacino dell'Avisio, gli affluenti sono torrenti di piccola e media portata, tra gli ambienti operativi caratteristici si trovano pertanto cascate, forre, zone d'acqua calma, opere artificiali di presa e regimazione. Salendo in quota sono inoltre presenti laghetti e specchi d'acqua di

origine glaciale e artificiale. Dall'analisi interventistica pregressa è emerso il rischio derivante da attività di soccorso in questi tipi di ambienti, rilevando come in più occasioni il personale abbia operato in situazioni critiche al limite della sicurezza. Il rapido incremento degli sport legati all'acqua (rafting, canoa, ecc.) ha fatto ipotizzare per il futuro un ulteriore aumento dei possibili incidenti e le conseguenti ripercussioni interventistiche. La revisione critica di eventi reali ha quindi evidenziato gli aspetti su cui migliorare la formazione dei vigili, a tutela della propria salvaguardia e di quella delle vittime, ponendo le basi per le opportune valutazioni in ambito di sviluppo del progetto.

Programmazione del percorso formativo

Poste le basi per lo sviluppo progettuale, la scelta del percorso formativo si è centrata su aspetti tecnico-organizzativi, valutati in sede di Comando e Direttivo del corpo. In sintesi l'analisi è stata così strutturata: Studio generale del problema; Valutazione dell'attività intrapresa da altri enti e organizzazioni di soccorso; Indivi-

duazione dei livelli formativi necessari; Ricerca dei canali formativi ottimali; Inserimento operativo del personale formato con modifica delle POS. Dalle valutazioni sopra menzionate è emersa la necessità di preparare al soccorso fluviale un'aliquota di personale, necessaria per avere alcuni specialisti d'ambito in ogni turno di reperibilità. La formazione che s'intendeva intraprendere avrebbe dato precedenza alla sicurezza personale e conseguentemente all'attività di soccorso, permettendo, compatibilmente con le esigenze di corpo, il mantenimento degli standard di preparazione raggiunti. La preparazione sarebbe stata incentrata su possibili scenari operativi presenti negli usuali territori di competenza. Il personale è stato scelto tra una rosa di candidati resisi disponibili, previo svolgimento di uno specifico corso di nuoto salvamento tenuto in vasca artificiale da istruttori FIN. Valutando le possibilità formative, si è rilevato come la S.P.A., nostro canale formativo tradizionale, non disponeva di corsi specifici, anche l'eventualità di indirizzarsi verso il Corpo Nazionale (che da anni opera con le qualifiche SAF) o il Corpo Permanente di Trento è stata

esclusa per evidenti differenze organizzative riferite alla nostra realtà. La scelta finale stata orientata verso i corsi proposti dall'organizzazione *RESCUE 3*. Nessun tipo di materiale e attrezzatura specifica sarebbero stati acquistati prima della certificazione del personale, ogni considerazione in merito sarebbe stata valutata conseguentemente all'effettuazione dei corsi.

Rescue 3 – Brevetto SRT

RESCUE 3 è un'organizzazione internazionale con sede negli Stati Uniti che dagli anni '80 promuove e uniforma l'attività di soccorso in acqua. Molti sono a livello mondiale gli enti di soccorso che fanno riferimento ai suoi metodi operativi, tra gli altri si trova la NFPA (National Fire Protection Association). La società S.A.F.E. (la similitudine con l'acronimo SAF, specializzazione del Corpo Nazionale, è del tutto casuale) rilascia per l'Europa certificazioni *Rescue3*. Il livello preparativo al

quale ci si è indirizzati è il brevetto SRT 1 (swiftwather rescue technician - tecnico di soccorso fluviale), il cui rilascio prevede la trattazione dei seguenti argomenti: priorità e gestione del soccorso in ambito fluviale, elementi base di fluidodinamica, morfologia fluviale, auto-soccorso, attrezzature specifiche e materiali, piani di prevenzione, nuoto fluviale, tecniche da basso ad alto rischio, sicurezza e comunicazione, ancoraggi, manovre di recupero, soccorsi con corda di lancio, lavoro in canali con acqua bassa e veloce, soccorsi a vittime incastrate. L'attività formativa è composta di sessioni teoriche e pratiche, le tecniche usate sono in molti casi compatibili con le capacità operative già presenti nel bagaglio tecnico tipico del vigile del fuoco. Il brevetto ha durata triennale e prevede eventuali passaggi a livelli superiori. In Italia i corsi sono svolti principalmente in Piemonte, Valle D'Aosta e in Trentino sul torrente Noce.

Considerazioni

Il corso è stato intrapreso con entusiasmo dal personale coinvolto, l'attività è indubbiamente pesante ma il metodo organizzativo e i risultati ottenuti hanno stimolato la partecipazione e il coinvolgimento. Le fasi finali del progetto, alcune delle quali sono tuttora in corso di sviluppo, prevedono la ricerca di materiale tecnico, la pianificazione addestrativa e operativa del personale e l'inserimento dell'attività fluviale nelle POS, particolare attenzione è volta a rendere conciliabile la presenza di personale specializzato con l'usuale catena di comando, che da tempo è testata e funzionale. Terminato il corso, molta dell'attività iniziale è stata mirata alla ricognizione delle aree di possibile intervento, analizzando portate d'acqua, zone d'accesso e prove su tempi di allertamento del personale. Per il futuro si valuterà la formazione di altri vigili e si promuoveranno attività congiunte con personale esterno anche di altri corpi.



I Vigili del fuoco di Lavis perfezionano il “Transfer”



Anche quest'anno continua la preparazione per l'addestramento del gruppo di salvamento fluviale e del personale di supporto

> Il soccorso fluviale è un'attività complessa nella quale l'aspetto più evidente è l'interazione del binomio “soccorritore - elemento acqua”. E' naturale pertanto percepire un'analogia tra i principi che regolano il soccorso fluviale e l'attività natatoria come più comunemente viene intesa.

L'acqua è un elemento che offre appoggi cedevoli e al contempo resistenze notevoli al movimento, qualsiasi sia lo spostamento che ci si trova a dover fare.

La considerazione prevedibile riguarda la risposta posturale che,

per il rapporto mutato con la forza di gravità, il Sistema Nervoso Centrale (che gestisce il corpo nel movimento) è costretto a riformulare. E' intuitivo che in una realtà estrema come l'acqua viva, anche la complessità della risposta posturale sarà estrema.

Ma procedendo per ordine, la finalità principale dell'attività motoria, soprattutto in un'età precoce (ma non solo), è fornire al Sistema Nervoso Centrale (SNC), attraverso un bagaglio di “esperienze” il più possibile diversificate, gli elementi con i quali costruire la risposta mo-

toria adeguata in ogni momento; è chiaro che la necessità di muoversi in un elemento che risponde a regole completamente diverse come l'acqua richiede esperienze (motorie) specifiche.

Su questi presupposti si basano le esercitazioni proposte dal Maestro Internazionale di Salvamento Franco Danieli e dal suo staff in quello che è di fatto una sorta di laboratorio di ricerca.

Nella gestione del movimento (a livello di informazioni raccolte ed elaborate dal SNC) la differenza tra “acqua ferma” (ad esempio in



piscina) ed “acqua viva” (torrente) è quasi importante come quella tra terra e “acqua ferma”.

L'orientamento corporeo nello spazio e l'equilibrio statico e dinamico si realizzano con un adattamento progressivo alle nuove situazioni. Nel torrente il movimento dell'acqua è costante, a differenza di ciò che avviene in piscina, anche quando la morfologia dell'ambiente crea delle zone cosiddette di “morta” (ovvero di acqua quasi ferma).

I Volontari del Corpo Vigili del Fuoco di Lavis, impegnati nell'attività di prevenzione e intervento anche

per potenziali situazioni in acqua viva, costituiscono di fatto, con le loro esperienze dirette d'acqua viva, un feed back sul risultato delle esercitazioni che il gruppo di Franco Danieli propone loro. Con le loro testimonianze, fatte poi alle esercitazioni in piscina, permettono di organizzare e sperimentare sempre nuove soluzioni e proposte motorie alimentando la ricerca specifica.

Gli esercizi suggeriti per la preparazione in piscina, finalizzati all'intervento in acqua “viva”, rappresentano una sorta di transfer tra la rappresentazione di un

ambiente in qualche modo virtuale e la realtà del torrente. Non è pensabile, infatti, che l'apprendimento delle capacità necessarie per la realizzazione anche di un singolo gesto in acqua “viva” possa iniziare direttamente in un ambiente di quella complessità; le esercitazioni in vasca, come abbiamo visto, permettono sia di avvicinarsi con gradualità a quel risultato (tenendo conto anche del fattore sicurezza nel momento in cui il gesto deve essere riprodotto, infine, nel torrente) sia di mantenere quanto acquisito ad un livello ottimale. |

Madonna di Campiglio



**Il grazie del Rotary
ai Vigili del fuoco
di Madonna
di Campiglio
per il loro impegno
in occasione
del rogo
all'Hotel Des Alpes**

una manovra di prove a fuoco, con la bombola di gas, il vascone incendiato alimentato a gpl e la simulazione di un incendio al chiuso con l'utilizzo degli autorespiratori. La seconda prova ha coinvolto gli Allievi nella costruzione del "ponte" con le scale: grande effetto e notevole stupore da parte del pubblico presente a vedere la potenzialità e il coordinamento con cui i ragazzi sono riusciti a concludere questo esercizio. Un'altra Squadra di effettivi ha poi fatto una dimostrazione sull'utilizzo dei cuscini sollevatori: è stato posizionato sul campo manovra un trattore che aveva perso dal rimorchio una cisterna carica di acqua e sotto la stessa era rimasto incastrato l'autista del mezzo. Conclusione della giornata col botto: entrambe le componenti del Corpo hanno dato prova di coesione e affiatamento con l'esecuzione simultanea di una scale italiana controventata con figure. La coordinazione dei movimenti e la precisione nello svolgimento sono state da manuale.

Nella fase finale il comandante Franco Molinari, nel ringraziare il pubblico intervenuto e il Corpo per l'impegno dimostrato in questo frangente, ha sintetizzato il vero scopo della giornata; investire sui giovani, trasmettendo i valori del nostro volontariato. La dedizione, l'altruismo, la disponibilità, la tradizione e l'orgoglio di essere Vigili del Fuoco Volontari sono solo alcuni dei pilastri ereditati dai nostri predecessori e il compito di ognuno di noi è saperli trasmettere ai posteri, perché questi possano garantire un futuro all'attività pompieristica e in senso più ampio al volontariato.

Proprio in questo senso vuole muoversi e si sta muovendo il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Civezzano, sostenendo e appoggiando le attività del Gruppo Allievi locale e del Distretto di Trento nel suo complesso.

Civezzano

La giornata del Vigile del Fuoco

> Si è svolta Domenica 6 aprile 2008 a Civezzano la "Giornata del Vigile del Fuoco". L'evento, fortemente voluto dagli Istruttori della Squadra allievi, ha visto coinvolto nei preparativi e nell'addestramento tutto il corpo nei giorni antecedenti la manifestazione. Il programma prevedeva: la costruzione di un campo manovre con 2 percorsi di abilità, nei quali i bambini e i ragazzi del comune, invitati a partecipare si cimentavano in prove di agilità seguiti passo passo da vigili e allievi; a seguire alcune manovre di abilità con le scale da parte delle squadre allievi e manovre tecniche

da parte del Corpo. Conclusione in grande stile con una manovra congiunta di entrambe le squadre. Ad ore 13.30, alla presenza dell'Ispettore Roberto Dalmonego ha avuto inizio l'attività che ha visto coinvolto circa una 50 di ragazzi del paese con le loro famiglie. Le prove di abilità si sono concluse circa dopo 2 ore e poi per circa una ora si sono alternate la Squadra Allievi e le varie squadre del Corpo nelle manovre organizzate. Gli Allievi hanno cominciato con l'esecuzione della scala italiana; a seguire una squadra del Corpo ha svolto



Tre Lanci – Tre Centri

[Tre Termocamere High Tech serie EVOLUTION]



A tutto tondo EVOLUTION 5200

- Alta qualità dell'immagine
- L'angolo di visione più ampio
- Adatto a vari tipi di applicazioni



La Brillante EVOLUTION 5200 HD

- Alta e brillante risoluzione immagine
- 320 x 240 pixel – Sensore Indigo
- Optional zoom digitale 2x



L'economica EVOLUTION 5600

- Risoluzione dell'immagine avanzata
- Eccellente rapporto qualità-prezzo
- Per una rapida ricognizione



Ossana

Cambio della guardia ai vertici del Corpo



> Cambio della guardia ai vertici del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Ossana. Nell'arco di pochi mesi, il Comandante Giovanni Bezzi e il Vice Comandante Matteo Matteotti hanno dovuto lasciare il loro incarico per raggiunti limiti di età. Il testimone è passato ad Ervino Bezzi e Lorenzo Andreotti, che nell'assemblea annuale sono stati eletti rispettivamente Comandante e Vice Comandante.

In questi anni di servizio (30 il primo e 40 anni il secondo), Gianni e Matteo hanno sempre dimostrato dedizione ed impegno sia come vigili che come "capi". A loro modo, con la loro esperienza, tanta passione e pur incontrando talvolta qualche difficoltà, hanno creato un buon gruppo (attualmente 24 vigili, 22 uomini e 2

donne) e portato dei rinnovamenti. In particolare, in questi anni alla guida del Corpo, lo hanno dotato di uno dei due gruppi di pinze idrauliche distrettuali: un impegno non da poco, vista la copertura, in caso di incidente stradale, del territorio che va da Mezzana a Peio e al Passo del Tonale, 24 ore su 24. Per un trasporto più agevole, hanno fatto in modo che tale attrezzatura venisse riposta su un mezzo polisoccorso, ricevuto in comodato dall'Unione Distrettuale nel 2006. Hanno dato vita al Gruppo Allievi, che dalla sua nascita, 5 anni fa, ha già "sfornato" quattro giovani vigili (3 ragazzi e 1 ragazza) e ne sta addestrando altri 15 (10 ragazzi e 5 ragazze).

Per questo, e per tutto quanto hanno fatto per il Corpo e la comunità di Ossana, a Gianni e Matteo un grazie sincero da parte di tutti i vigili e dagli allievi.

Un augurio di buon lavoro va anche ai responsabili neo eletti. Ervino e Lorenzo avranno infatti l'onere di portare avanti il gruppo, con l'impegno e la passione dei loro predecessori. Per fare questo, potranno contare sull'appoggio e la collaborazione di tutti i vigili, ed in particolare del nuovo Direttivo, composto dal Capo Plotone e Cassiere, Antonio Santini, dai due Capi Squadra Antonio Bezzi e Gianni Bezzi, dal Segretario Annalisa Dell'Eva, dal Magazziniere Enrico Daprà e dal Responsabile Allievi Paolo Slanzi.

Trento

Varato il piano pluriennale 2007 - 2009

> Il piano pluriennale 2007 - 2009 dell'Unione Corpi Vigili del Fuoco Volontari del Distretto di Trento rappresenta un'esperienza positiva di programmazione e di gestione delle risorse che la Provincia Autonoma di Trento, su richiesta della Commissione Tecnica della Federazione, ha concesso e per il quale il Distretto di Trento ne ha sicuramente apprezzato i benefici. Complessivamente si tratta di quasi 720 mila euro che hanno generato

una spesa ammessa di 984 mila euro la quale ha permesso ai Corpi del Distretto di procedere con la sostituzione di attrezzature obsolete (tra cui i vecchi carrelli che hanno lasciato il posto ai più maneggevoli allestimenti dei Pick-Up), l'acquisto di numerosi furgoni per il trasporto delle squadre allievi, ma anche l'acquisto di due furgoni polisoccorso. Anche sul fronte dei mezzi pesanti la Cassa ha recepito

l'elenco in ordine prioritario delle esigenze sul territorio finanziando un'autobotte al Corpo di Giovo e un'altra a quello di Civezzano, mentre il Comune di Trento provvederà all'acquisto di una minibotte per il Corpo di Romagnano. La soddisfazione e l'orgoglio di possedere questi mezzi ed attrezzature è tale da riserbarne una cura e una passione che va al di là del semplice strumento di lavoro.

Lavis

Un anno di attività intenso

➤ Lo scorso 6 febbraio, alla presenza del Sindaco Graziano Pellegrini, è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea generale del Corpo Vigili del Fuoco Volontari il bilancio di rendiconto per l'anno 2007. Nell'occasione è stata presentata anche una relazione sull'attività svolta dal Corpo e dal Gruppo Allievi.

Il 2007 è stato caratterizzato dalle manifestazioni per la ricorrenza dei 140 anni di fondazione del Corpo. Durante tutto l'anno si sono susseguiti momenti di carattere culturale, formativo, ludico, addestrativi, volti a far conoscere la realtà del Volontariato pompieristico prima di tutto all'interno della nostra comunità, ma anche in tutta la provincia e nelle regioni limitrofe. Si è iniziato nel mese di maggio con la rievocazione storica del "Terribile incendio del 31 marzo 1792" con la partecipazione della Filodrammatica Italo Varner. Sempre in maggio è stato organizzato il Seminario internazionale "Soccorso in acque vive", incentrato sulle tecniche di salvamento fluviale con la partecipazione di vari relatori a livello nazionale e con il confronto di diversi approcci da parte del corpo Permanente di Trento e di Bolzano e della squadra di salvataggio di Schwaz (Austria). Il simposio, primo del suo genere in Italia, ha permesso di approfondire un argomento molto importante per il nostro territorio provinciale, così ricco di corsi d'acqua e di laghi. Durante il periodo estivo sono state organizzate manovre dimostrative nelle varie frazioni del paese: incidente stradale; incidente agricolo; incendio abitazione; soccorso nel fiume Adige. Quest'ultima simulazione è risultata molto interessante dal punto di vista tecnico, in quanto è stata utilizzata, per la prima volta a livello europeo, una nuova tecnica di recupero deno-

minata "uomo al guinzaglio" ed ha permesso di testare l'affiatamento e la preparazione sia della squadra di soccorso fluviale sia del personale di supporto. Infine, presso la Cantina La Vis e Valle di Cembra, è stata effettuata una manovra NBCR, con la simulazione di fuoriuscita di anidride solforosa.

Sempre in maggio e poi ripreso in dicembre è stato organizzato l'evento "Visita la caserma con mamma e papà" che ha permesso ai bambini della Scuola Materna e delle Elementari di visitare la nostra sede e di vedere direttamente i mezzi di soccorso. L'iniziativa ha riscosso un successo oltre ogni aspettativa, con la caserma presa d'assalto dai bambini; naturalmente ha permesso anche ai genitori di conoscere meglio la nostra realtà. Non poteva mancare nella ricorrenza di un traguardo così ambito, il ricordo delle origini. Questo aspetto è stato messo in luce dalla mostra "Lavis città di Fuoco": un excursus sulla storia del Corpo durante i vari anni con l'esposizione di documenti originali, fotografie, attrezzature d'epoca. La mostra, molto apprezzata dalla popolazione, ha permesso di dare la giusta cornice storica alla nostra Istituzione ed ha contribuito a sottolineare, se ancora ce ne fosse bisogno, come il Corpo dei Vigili del Fuoco sia legato indissolubilmente alla comunità per la quale opera. Vi è la disponibilità da parte dell'Amministrazione comunale a mettere a disposizione una struttura (già individuata nei pressi delle Scuole Medie) per creare un museo storico. Altro momento molto significativo, all'interno dei festeggiamenti per i 140 anni, è stato quello centrato sulla realtà dei Gruppi

Allievi, che è stato suddiviso in 2 iniziative. La prima, molto intensa dal punto di vista formativo, è stato il Seminario Internazionale "Gruppi Allievi dell'Europa a confronto" che si è tenuto nel mese di ottobre presso la Cantina La Vis e Valle di Cembra; il convegno fortemente voluto dal Corpo e patrocinato dalla Federazione Provinciale Vigili del Fuoco Volontari e dalla Regione Trentino Alto Adige, ha permesso di mettere a confronto diverse realtà del mondo dei gruppi allievi dell'Europa (Inghilterra, Germania, Lussemburgo, Austria, Italia) e di iniziare un percorso di conoscenza reciproca, con l'obiettivo di trovare nuovi spunti per gestire questa importante realtà del volontariato pompieristico. La seconda è stata il Convegno distrettuale dei Gruppi Allievi, organizzato non in maniera tradizionale, ma puntando sull'integrazione dei giovani allievi e su uno stile maggiormente ludico e di relax. Ha concluso le iniziative rivolte ai giovani, la manifestazione "Da grande farò il pompiere": un percorso a gimkana per tutti i bambini, che alla fine hanno ricevuto un diploma di "piccolo pompiere". All'interno di tutti questi appuntamenti, un gruppo di giovani vigili volenterosi hanno trovato la voglia e l'impegno di partecipare anche alla manifestazione dei "Portegli e Spiazi" ai primi di luglio, per essere presenti come Corpo assieme alle altre associazioni a questo appuntamento ormai tradizionale dell'estate lavisana. Per l'occasione è stato allestito un gazebo con la somministrazione di bevande e l'organizzazione di vari giochi. Accanto a tutta questa attività organizzativa e di rappresentanza, chiaramente si deve menzionare

anche la notevole mole dell'attività interventistica. Anche nel 2007 si è verificato un impegnativo intervento, per l'incendio presso l'Albergo Corona, che fortunatamente si è risolto senza danni alle persone, ma che ancora una volta ha dimostrato sia la preparazione dei Vigili, sia gli innumerevoli rischi potenziali sul nostro territorio comunale. Inoltre ha messo nuovamente in luce come sia necessario valutare in maniera approfondita e seria la possibilità di dotarsi di una piattaforma mobile, molto snella e facilmente manovrabile nei centri storici, ma nello stesso tempo versatile e quindi utilizzabile in svariati interventi in altezza (condomini, Casa di Riposo, Zona industriale). Altro intervento molto delicato è stato quello effettuato presso lo stabilimento della ditta Saint Gobain, presso la Zona Industriale Ovest, per un principio d'incendio che ha interessato lo Xilano, una sostanza che a contatto con il fuoco può risultare pericolosa per l'uomo. In quest'occasione si è utilizzato l'approccio tipico di un intervento NBCR, utilizzando il vestiario adeguato e creando la zonazione.

Un totale di 464 interventi per complessive 10.704 ore con una

media di 3,8 ore. Il numero totale risulta quindi in calo rispetto ai 525 dell'anno 2006 ma con un numero inferiore di ore che era stato di 10416. Durante tutto l'anno sono continuate le manovre addestrative in vari settori, con tematiche specifiche seguite per approfondire interventi di tipo NBCR; è continuato inoltre il percorso formativo in piscina per la squadra di salvamento fluviale e per il personale di supporto. E' stato messo a punto, un programma formativo generale che ogni vigile deve impegnarsi a svolgere nell'arco di alcuni anni, in modo che tutti i vigili riescano ad avere una consistente preparazione di base comune. Il programma è partito con il 2008. Sul fronte delle dotazioni di servizio, nel corso dello scorso anno è stato definito l'acquisto di una fotoelettrica e di un mezzo (pick-up Fiat Strada) allestito per il trasporto della stessa ma anche per altre eventualità e che sarà consegnato entro questa primavera. Come di consueto è continuata la sostituzione dei DPI fuori uso. Sono state acquistate nr. 2 radio portatili. Entro quest'anno invece sarà acquistato un nuovo furgone trasporto persone e relativa radio e per i primi mesi del 2009

sarà acquistata la tanto sospirata termocamera; entrambe le attrezzature sono già state finanziate. Si sta anche verificando la possibilità, sempre se si riescono a trovare i finanziamenti (si calcolano circa euro 150.000,00), di acquistare una piattaforma aerea. Per quanto riguarda l'organico il Corpo si è assestato su 38 vigili effettivi, 1 vigile complementare, 2 membri onorari, 3 soci sostenitori. A questo organico si deve aggiungere il Gruppo Allievi con 14 elementi. Una menzione particolare va ai giovani allievi (allegata alla presente vi è la relazione dell'attività del gruppo giovanile) che durante l'anno passato hanno dimostrato grande voglia di fare e grande disponibilità; il loro impegno ha permesso di concretizzare vari appuntamenti in particolar modo le giornate dedicate alle visite delle famiglie alla caserma e l'organizzazione dei giochi per i bambini. Concludo questa relazione ringraziando tutti quelli che durante l'intenso 2007 hanno profuso le loro energie per portare avanti l'attività ordinaria del Corpo e che hanno permesso di commemorare in maniera degna i 140 anni di fondazione della nostra Istituzione. |



Meano

Attività intensa e nuove collaborazioni

> Il 2007 e questa prima parte del 2008 è stato, per il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Meano, un periodo molto importante, ricco di novità e di esperienze davvero significative.

Nell'estate 2007 ha trovato realizzazione un progetto pensato e voluto da tempo: la nascita della Squadra Allievi dei Vigili del Fuoco Volontari di Meano.

Inizialmente formata da 6 ragazzi, rimasti poi in 5 a seguito del ritiro di uno di loro, nel corso del 2008 la squadra si è arricchita di 4 nuove presenze; il gruppo attualmente può quindi contare sulla disponibilità e sull'impegno di 9 ragazzi di età compresa tra i 13 e i 17 anni.

Le iniziative promosse in questo periodo sia per gli allievi che per l'intero corpo dei Volontari sono state molteplici.

Particolarmente interessanti i due incontri promossi per conoscere in maniera più approfondita la realtà e l'attività del servizio di Elisoccorso, incontri la cui realizzazione è stata possibile anche grazie alla preziosa disponibilità del signor Marco Abbagnale, operatore del servizio stesso.

Alle serate è seguita poi una visita gui-



Visita Elisoccorso di Mattarello

data al Centro di Elisoccorso aperta sia agli allievi che all'intero Corpo.

Un'altra importante iniziativa è stata l'organizzazione di un corso di primo soccorso guidato da un'operatrice della Croce Rossa di Lavis e rivolto al gruppo Allievi e loro Istruttori.

La collaborazione tra **Croce Rossa di Lavis** e **Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Meano** è poi continuata con l'organizzazione di alcune manovre e simulazioni di

incidenti in cui le due realtà hanno costruttivamente lavorato insieme e che hanno permesso ad entrambe di acquisire e affinare quelle conoscenze che risultano fondamentali per ottimizzare gli interventi.

Il calendario degli impegni per i prossimi mesi sarà ancora fitto soprattutto per quanto riguarda le attività con il gruppo allievi impegnati a giugno in una manovra dimostrativa nell'ambito della manifestazione organizzata da Emergency a cui seguiranno il Convegno di Grumes e il Campeggio Provinciale ai primi di luglio.

Il 2008 prevedeva poi il rinnovo delle cariche all'interno del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Meano che ha visto la riconferma del Comandante Penasa Arturo, l'elezione del nuovo Vice Comandante Merler Giovanni e del nuovo Capo Squadra Bortolotti Ivan.

Dovendo fare fin qui un bilancio è indubbio che il lavoro, soprattutto a livello organizzativo, è stato notevole ma è altrettanto vero che queste nuove esperienze si stanno rivelando particolarmente preziose per una crescita qualitativa del Corpo confermando quindi la validità della strada intrapresa.



Esercitazione V.V.F. Meano e CRI Lavis

Ravina

Benedetto il nuovo automezzo



> Il solito grande entusiasmo e massiccia presenza hanno caratterizzato il lunedì di Pasqua a Ravina per la tradizionale festa del voto nella piccola ma accogliente frazione di Belvedere. Voto in quanto l'agglomerato di case, verso la fine della guerra (la sera del 2 aprile 1945) era stato miracolosamente salvato dalle bombe cadute, copiose, sulla vicina Trento. Per questo motivo i capifamiglia, hanno allora deciso di fissare un giorno di ringraziamento a S. Antonio da Padova, patrono del borgo, più volte invocato dalla popolazione nella terribile occasione. Dopo i primi rigorosi appuntamenti (del 2 aprile), la ricorrenza con la "Festa del voto" è slittata per comodità al lunedì di Pasqua. Un voto che il 24 marzo si è rinnovato per la sessantatreesima volta. Al mattino, nella chiesetta, messa solenne celebrata dal parroco don Stefano Anzelini accompagnata dai canti del coro parrocchiale diretto dal maestro Fabio Sassudelli. Dopo la messa il Gruppo alpini ha offerto uova sode e colombe a tutti. Nel pomeriggio, un gran numero di persone ha preferito Belvedere, gustando "ovi e zicoria" preparati e distribuiti sempre dagli alpini. 900 le uova cotte e 20 i kg di cicoria "divorati". In chiesa si è recitato il rosario. Per tutta la giornata, fiori, piante e oggetti artigianali sono andati a ruba al mercatino allestito dall'attivo gruppo donne di Belvedere, il cui introito è rivolto alla manutenzione dell'antica chiesetta. La novità della festa è stata però la benedizione da parte del parroco del mezzo attrezzato in dotazione al Corpo dei vigili del fuoco volontari di Ravina.

Un furgone Mercedes 2200, 4x4, dotato di aspira e spingi fumo, cuscini di sollevamento, di tre pompe immersione elettrici, motosega, tilfort, allestimento schiumogeno, gruppo elettrogeno 13 kw, rilevatore fumi, colonna fari e tanti altri attrezzi spiccioli. Durante la breve cerimonia al termine della messa, il comandante Walter Giuliani ha ringraziato Comune, Provincia e Cassa Rurale di Aldeno e Cadine che con il loro sostegno hanno permesso questa importante dotazione. Il presidente della Federazione Sergio Cappelletti, ha sottolineato l'importanza di questi mezzi attrezzati che diventano indispensabili salvavita. Luigi Baldo presidente della Cassa Rurale ha evidenziato

come in questi casi la cooperativa di credito non si tiri mai indietro ma dimostri sempre la propria generosità. Presenti anche il consigliere comunale Maurizio Bornancin, l'ex comandante dei vvf di Ravina Fernando Mazzalai, i vigili del fuoco onorari Adelmo Bellesia e Ferruccio Cattoni, oltre a quasi tutti i vigili in attività aderenti al Corpo di Ravina. Pompieri che recentemente, alla presenza dell'assessore comunale Andrea Rudari hanno svolto l'annuale assemblea, confermando per altri cinque anni come comandante Walter Giuliani, vicecomandante Silvano Bassetti, caposquadra Marco Paris, segretario Roberto Ferrari e magazziniere Roberto Bortolameotti. |



Storo

Arrivato il nuovo Polisoccorso

Michelangelo Berti

> Dopo grande attesa é finalmente arrivato il nuovo Polisoccorso che i Vigili del Fuoco di Storo stavano aspettando.

Il nuovo mezzo allestito dalla ditta Kofler di Lana su Sprinter 315 CDI 4X4 Mercedes é dotato di tutte le attrezzature necessarie per soccorso stradale (pinze idrauliche - spintori - cuscini sollevatori - mototroncatrici - motoseghe e accessori vari), sul mezzo è installato un generatore da 12KVA che alimenta la colonna fari, sul tetto è inoltre alloggiata una scale sfilabile in alluminio per il primo intervento.

A 25 anni di distanza dall'acquisto della pinza idraulica (era, infatti, il 1983), una fra le prime in dotazione dei vigili del fuoco volontari, la quale era posizionata su un carrello e poi spostata su un fuori strada Toyota



per una maggiore mobilità, l'arrivo di quest'automezzo viene a completare la dotazione del Corpo di Storo, che interviene per incidenti stradali e per altri interventi anche in provincia di Brescia essendo sul

confine. Gran soddisfazione quindi per i Vigili del Fuoco di Storo e un ringraziamento alle Istituzioni (Provincia e Comune) per la disponibilità sempre dimostrata alle esigenze del Corpo.



Terlago

Incendio alle scuole elementari Simulazione perfettamente riuscita

Roberto Franceschini

> Il suono continuo e intenso della sirena che segnala un incendio in paese, è scattato poco dopo le nove del mattino. Alle scuole elementari del centro lacuale, per una fuoriuscita di gas metano dall'impianto di riscaldamento, si è sviluppato un pericoloso incendio nei locali del seminterrato, con il pericolo di un'improvvisa e terribile esplosione. Immediatamente la referente per la sicurezza interna del plesso scolastico, facente capo all'istituto comprensivo di Vezzano-Valle dei Laghi **Franca Cimadom**, ha impartito le prime norme per una rapida e composta evacuazione degli 83 alunni e 14 insegnanti. Tutti usciti dalle classi in "fila indiana", previo appello generale, sino al punto di raccolta, coadiuvati dai vigili del fuoco volontari, intervenuti immediatamente dopo la chiamata radio selettiva, inviate dalla centrale operativa 115 dei vigili del fuoco di Trento. Volontari giunti sul posto con il comandante **Mauro Biasioli**, 4 mezzi antincendio e 10 uomini della prima chiamata. Subito dopo, spento l'incendio, i vigili del fuoco volontari hanno illustrato le principali norme per la sicurezza individuale e collettiva, con una lezione teorica nel teatro del paese svolta dal capo plotone **Giorgio Paissan**. Di seguito, alunni e insegnanti, hanno provato a usare nel piazzale esterno gli estintori, le manichette e gli idranti. Notevole, infine, il coinvolgimento dei giovani



studenti nel provare una vecchia pompa a mano, datata presubilmente 1899, in dotazione all'allora corpo dei pompieri-zappatori di Covelo (fondato nel 1898), a quei tempi comune a sé, e che oggi, invece, fa parte delle tre frazioni comunali. Alla simulazione antincendio ha partecipato l'assessore comunale con delega alla protezione civile **Verena**

Depaoli, la quale ha consegnato a ogni alunno una maglietta con lo stemma comunale e la scritta del locale corpo pompieristico. Una giornata ricca, avvincente e istruttiva, che ci si augura non dovere mai affrontare nella realtà quotidiana, ma che è altrettanto importante far capire e tastare dal vivo grazie proprio a queste simulazioni antincendio. |



Vezzano

Nuovo comandante dei pompieri e nuova sede operativa



Roberto Franceschini

> L'assemblea straordinaria del corpo dei vigili del fuoco volontari ha nominato **Ugo Gentilini**, 39 anni di Vezzano, nuovo comandante del gruppo dei pompieri in questo periodo composto di 23 elementi su un organico 32 uomini. Succede a **Mas-simo Sartori** di Ranzo, dimissionario, dopo tre anni ai vertici del corpo. Il neo comandante, nel corpo da oltre vent'anni, in precedenza ha ricoperto l'incarico di segretario-cassiere, e quindi conosce perfettamente la struttura organizzativa e logistica. Anche il padre Mario, in passato, è stato un valido "pompiere" per oltre trent'anni. L'assemblea è stata convocata nella caserma in piazza S.Valentino, ed è stata presieduta dal sindaco **Edo Tasin** (già vigile del fuoco del corpo permanente di Trento, dal 1° gennaio

2008 in pensione), con la partecipazione dell'ispettore del distretto di Trento **Roberto Dalmonego**. Riconfermato vice comandante **Fabrizio Bressan**, magazziniere **Mario Tonelli**, capo plotone **Franco Manzoni**, capi squadra **Marino Beatrice** e **Roberto Pisoni**. Nuovo segretario-cassiere il giovane **Mas-similiano Tomazzoli**. New entry negli organici operativi **Sandro Leonardi**. Un ringraziamento per il lavoro svolto in questi anni, è stato espresso dal primo cittadino vezzanese, il quale ha evidenziato l'ottimo lavoro svolto durante un recente intervento di ricerca un ragazzo fuggito di casa a Ciago. Il sindaco ha quindi comunicato l'atteso trasferimento dall'attuale angusta sede, al nuovo magazzino

ex-ENEL, localizzato sulla strada statale a sud dell'abitato, che ospiterà anche mezzi e personale del servizio viabilità della provincia, dei forestali e dei Volontari del Soccorso CRI-Valle dei Laghi. Il nuovo comandante, infine, ha evidenziato i molti interventi che sono richiesti settimanalmente, dalla centrale operativa del 115 di Trento, grazie ad una reperibilità continua nei fine settimana e di tipo mobile nei restanti giorni. Tra poco, inoltre, sarà emesso un bando per "l'arruolamento" di nuovi volontari (adulti e allievi), e ulteriormente potenziate le esercitazioni antincendio, per garantire una sempre maggiore sicurezza e professionalità dei volontari e quindi, alla fin fine, a favore dell'intera comunità.



L'assemblea del corpo pompieristico

Vigo di Fassa

Grazie a Ghetta. Arriva Pellegrin

> In chiusura dell'ultima seduta del consiglio comunale di Vigo di Fassa, sono stati approvati il consuntivo 2007 ed il bilancio preventivo 2008 del corpo volontario dei vigili del fuoco. L'occasione è stata propizia per una breve ma significativa cerimonia. Il sindaco Gino Fontana, a nome dell'intera collettività, ha espresso il ringraziamento del paese per l'opera svolta dal comandante dei pompieri Fiorenzo Ghetta, il quale ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di età (60 anni). A Ghetta, vigile del fuoco per 38 anni, quindici dei quali nel ruolo di comandante, sono state consegnate una pergamena ed una statuetta raffigurante la patrona Santa Barbara. In una nota l'ex comandante esprime ringraziamento a tutta la comunità. "In particolar modo – scrive Ghetta – un grazie all'Ispettore Distrettuale Rinaldo Debertol per quanto a fatto per il nostro Corpo, alle amministrazioni Comunali che si sono succedute in questi anni in modo particolare alla prima amministrazione Fontana, all'ex sindaco Maurizio Detomas e all'attuale Amministrazione. Non dimentico tutti i direttivi dei Vigili del Fuoco che si sono succeduti in questi anni: ringrazio in modo particolare i miei Vice Comandanti



Fiorenzo Ghetta

Paolino Trottnner e Giuseppe Weiss e l'attuale Vice Franco Pellegrin al quale sono legato in modo particolare sia per amicizia che per la preziosa collaborazione che ha saputo offrirmi. Grazie a tutti i vigili che con il loro impegno hanno saputo portare avanti in modo esemplare lo spirito di volontariato che ci lega. Non posso dimenticare il sostegno avuto dal Consorzio Elettrico di Pozza, dalla Società Catinaccio, dalle Casse Rurali Raiffeisen di Nova Levante



Franco Pellegrin

e dalla Cassa Rurale Val di Fassa e Agordino, e i nostri sponsor del calendario. Un ringraziamento particolare a tutta la popolazione di Vigo e anche ai numerosi ospiti che ci sostengono moralmente e anche finanziariamente". Lo scorso 27 marzo si è svolta l'assemblea generale. Franco Pellegrin è stato eletto nuovo comandante. Suo vice è Alessandro Lorenz. Segretario del Corpo è stato riconfermato il comandante uscente Fiorenzo Ghetta. |

"È arrivata Sara"

> Fiocco rosa nella grande famiglia dei vigili del fuoco. Flavia Moresco e Michele Deromedi – dipendenti della Federazione – sono diventati genitori della piccola Sara. Tanti auguri per il gioioso arrivo. |

IMER

Una serata con la cittadinanza



Sergio Nicolao

> Ogni tanto succede che le persone in caso di emergenza, prese da paura, agitazione per una situazione grave, si trovano in difficoltà nel richiedere soccorso: non sanno a chi telefonare, non spiegano la situazione, a volte telefonano al comandante dei vigili del fuoco, ad un conoscente, al vicino di casa anziché telefonare ai numeri come il 115, 118, ecc.

Per questo motivo i pompieri di Imer hanno organizzato per venerdì 16 maggio una serata informativa dedicata ai cittadini, per dare alcuni consigli utili ed importanti da ricordare in caso di necessità.

Per l'occasione è stato stampato un opuscolo dove sono stati messi in evidenza i numeri utili di soccorso (112, 115, 118 ecc.), alcuni numeri di pubblica utilità a livello comunale e qualche consiglio sul comportamento da adottare quando si contatta una Centrale Operativa per chiedere aiuto, di qualunque tipo esso sia. Un pratico ed utile volantino da lasciare vicino al telefono o da inserire nella rubrica telefonica. L'opuscolo è stato anche distribuito nelle cassette postali delle famiglie di Imer.

La serata si è aperta con un breve discorso introduttivo del comandante di Imer, Fiori Gubert e dal sindaco. L'ispettore Distrettuale di Primiero, Paolo Cosner, ha illustrato in pochi

minuti la realtà dei Vigili del Fuoco nella Provincia di Trento: legislazione, ordinamento, organizzazione, attività, ecc.; un'occasione per far conoscere una grande ed importante risorsa che la gente trentina ha a disposizione. La parola è quindi passata a Giorgio Gaio, vigile da molti anni, con una grande passione: con una presentazione sintetica e chiara ha illustrato le modalità corrette e sbagliate di allertare i soccorsi, le cose da fare e da non fare, alcuni consigli per spiegare che un allertamento fatto nel modo corretto è di fondamentale importanza per il buon esito di un soccorso. Per dimostrare quanto siano ridotti i tempi di attivazione e di intervento dei vigili del fuoco è stata simulata una richiesta di emergenza alla Centrale Operativa del 115, tramite l'invio di una chiamata selettiva. E' stato spiegato che la Centrale Operativa del 115, pur non conoscendo bene il nostro territorio, è comunque in grado di attivare i soccorsi con le risorse, uomini e mezzi più adatti al tipo di emergenza (anche con l'aiuto del "Programma località").

Sono quindi intervenuti il comandante dei Vigili del fuoco del Consorzio Primiero, Gianni Turra, in qualità di operatore del 118,

per dare alcuni consigli in caso di emergenza sanitaria e successivamente il maresciallo dei carabinieri di Imer per le informazioni in merito alle richieste al 112.

La serata è stata anche un'occasione per dare alcune pratiche informazioni per la prevenzione e per rispondere ad interessanti domande fatte dalla gente, piuttosto che a semplici curiosità.

Infine è stato presentato il nuovo sito internet dei VV.F. di Imer (www.vvfimer.it) dove si possono trovare informazioni utili e curiosità. Il sito è stato creato e curato da Alessandro Doff, una delle nuove leve con la passione per l'informatica; la passione per i vigili l'ha certamente ereditata dal nonno, purtroppo scomparso in servizio nel 1965 durante un evento alluvionale, ma che ha lasciato un vivo ricordo nel corpo dei pompieri di Imer.

Il comandante ha voluto concludere con poche parole "Sperando che nessuno si debba mai trovare nella necessità di dover chiamare soccorsi per gravi eventi, ma con la consapevolezza che anche poche informazioni utili spesso possono essere d'aiuto, ci auguriamo che l'iniziativa sia stata apprezzata e soprattutto utile".

Ricordo di Claudio Bosin

> In dicembre è venuto a mancare tragicamente il pompiere Claudio Bosin del Corpo dei Vigili del Fuoco di Ziano di Fiemme. Ci pare giusto ricordarlo anche nelle pagine de "il pompiere del Trentino" perché la scomparsa di un giovane allegro e generoso come lui ha lasciato un vuoto oltre che nei pompieri anche all'interno del paese.

Era vigile dal 1994 ed era l'unico di noi ad aver fatto il servizio militare presso i pompieri permanenti di Trento come ausiliario. Dopo aver maturato la necessaria esperienza come boscaiolo, era diventato assieme a



Paolo il nostro riferimento in caso di interventi o manovre in cui serviva l'esperienza del boscaiolo. E lui quel mestiere lo sapeva fare bene! Lo vogliamo ricordare così, come

si era espresso con commovente entusiasmo alcuni giorni prima di morire in occasione della festa di S. Barbara e cioè con un amore viscerale per il "suo bosco", i suoi profumi, i suoi segreti, e un grande amore per il suo lavoro di boscaiolo che affrontava giornalmente con allegria e, come dice la sua mamma Elena, "scendendo le scale di corsa cantando e fischiettando". Siamo sicuri che lassù assieme a Fausto abbiamo una coppia di pompieri che ci saranno sempre vicini e ci guideranno nel nostro operato. |

Corpo Vigili del Fuoco Volontari Telve di Sopra

Telve di Sopra piange l'ex Comandante Borgogno Romano

> Lutto nella comunità di Telve di Sopra lo scorso 27 febbraio per l'improvvisa scomparsa di Borgogno Romano, Vigile onorario e padre dell'attuale Comandante del locale Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari.

Classe 1931, e già figlio di un Pompiere, entrò a far parte dell'Istituzione nel 1955 ricoprendo nel corso della sua carriera pompiistica molteplici incarichi.

Per molti anni, in qualità di comandante ha guidato il Corpo con impegno, sacrificio e molto entusiasmo contribuendo in maniera decisa a dotarlo delle prime



attrezzature "moderne" tra le quali il primo automezzo e la prima motopompa che ancor oggi

vengono gelosamente custodite. La dedizione e l'attaccamento alla divisa che da sempre hanno caratterizzato la sua vita sono stati di esempio per molti giovani che, proprio grazie a lui, hanno scoperto il Volontariato.

Lasciato il corpo nel 1983 è sempre rimasto molto legato all'istituzione e nel 2002, assieme ad altri ex Vigili, ha potuto indossare di nuovo la divisa come Vigile Onorario.

La sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto in tutti coloro che lo hanno potuto conoscere e apprezzare per le sue grandi doti umane. |